Anno XLI | n. 8 SETTEMBRE 2018 | € 1,00

Periodico | Anno XLV | N. 8
SETTEMBRE 2018

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
3237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati,non si restituiscono.

Associato all'USPI

Si RIPARTE dopo la PAUSA ESTIVA

La pausa estiva è stata caratterizzata da tanti eventi culturali, enogastronomici e di solidarietà in tutto il Medio Friuli e oltre. Nelle pagine dedicate ai Comuni, ai Libri e allo Sport diamo conto dei tanti concerti, delle sagre e feste di paese, delle iniziative benefiche e sportive volte alla raccolta fondi per i bisognosi o la ricerca contro malattie importanti.
Ora ci si prepara al nuovo avvio prima di tutto dell'anno scolastico. L'estate ha visto l'ennesima polemica sulla mancanza di personale e il nuovo inasprimento delle posizioni sui vaccini con direttive e correttivi che non hanno certo risolto una situazione già complessa. Il nostro Paese infatti è visto come un "controllato speciale" in Europa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità soprattutto rispetto al morbillo, che dall'inizio dell'anno ha causato ben 37 decessi in Europa. Ne riferiamo nelle pagine dedicate alla scuola.
A settembre non riparte solo la scuola, ma anche la macchina amministrativa. Sia il governo regionale che quello nazionale dovranno affrontare importanti nodi. Le nuove amministrazioni si trovano ad affrontare importanti problematiche di carattere infrastrutturale dopo la tragedia di Genova, ma anche economiche. Le critiche al decreto "dignità", gli effetti delle politiche isolazioniste americane e i mercati finanziari non danno tregua, mentre la popolazione aspetta importanti misure per favorire l'occupazione, lo sblocco della pubblica amministrazione ed il riordino degli enti locali. Non è ancora chiaro se e come le Uti verranno sostituite, ma certo bisogna fare bene e presto perché questa situazione di incertezza non favorisce la pianificazione delle funzioni pubbliche e l'erogazione dei servizi locali ai cittadini. Lo ha ricordato anche il Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti chiedendo una soluzione a breve.
Dopo le elezioni nazionali e regionali della scorsa primavera, la luna di miele è finita e i nostri governanti dovranno dare il meglio di sé per provare a risolvere questioni a dir poco annose, composite e con interessi articolati.

*Il Direttore
e il gruppo redazionale*

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE

7-13 settembre 2018
BERTIOLO
CODROIPO
Toso (turno diurno)

14-20 settembre 2018
CODROIPO
Toso

21-27 settembre 2018
BASILIANO
CODROIPO
Cannistraro (turno diurno)
VARMO

28 settembre-4 ottobre 2018
CODROIPO
Mummolo (turno diurno)
MERETO DI TOMBA

5-11 ottobre 2018
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO
Forgiarini

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e Informazioni: 0432 909 111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale:
848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)

Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento)
venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884

Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146

Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARI SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARI TRENI

Servizio attualmente in vigore *

PARTENZE PER UDINE:

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:

R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

ORARI CORRIERE

Servizio diretto feriale *

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:

6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:

7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

A TRE MESI dall'INSEDIAMENTO, PRIMO BILANCIO della GIUNTA FVG

Il presidente Fedriga rivendica il risultato di avere reperito più risorse nonostante le criticità ed il deficit con lo Stato, ereditati dalla giunta precedente.

A quattro mesi dalle elezioni che hanno registrato l'affermazione del centrodestra e dal successivo insediamento, la nuova giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Massimiano Fedriga, ha impresso alcuni significativi cambiamenti di marcia nelle scelte politico amministrative.
Il primo certamente è quello di aver svincolato 203 milioni di euro per la regione e 168 milioni per i comuni grazie ad una azione sinergica con il governo nazionale. "Con queste risorse - ha affermato il Governatore - potremo fare investimenti, dando lavoro alle nostre imprese e rilanciando l'economia del territorio".
La seconda scelta registra un'attenzione particolare in termini di sicurezza. "Sono stati incrementati i presidi sui confini terrestri che vedevano l'ingesso di migranti clandestini provenienti da altri paesi europei ed è stato fatto ripartire il Cpr (Centro per il rimpatrio) di Gradisca d'Isonzo, pronto alla ristrutturazione e, quindi, ad ospitare in un'area controllata chi entra clandestinamente nel nostro paese" ha precisato Massimiliano Fedriga.
Non solo, "ma si è partiti con il riordino istituzionale della regione con il superamento delle U.T.I (Unioni Territoriali Intercomunali) che sono di fatto 18 mini provincie, frutto della riforma voluta dalla precedente giunta Serracchiani, a favore di aree vaste per avvicinare il centro decisionale ai cittadini, riportandolo sul territorio e ci stiamo impegnando per attivare una nuova riforma della sanità entro la fine dell'anno, con la necessità di far fronte ad una vera e propria emergenza dettata anche dal deficit finanziario ereditato di 100 milioni all'anno" ha concluso il Presidente della giunta regionale.
Queste sono dunque le priorità e le indicazioni operative del nuovo esecutivo regionale.
Speriamo che si tenga presente l'inderogabile necessità di non stravolgere il tutto, ma che si prosegua con cambiamenti simili a robusti e consistenti tagliandi, ma sempre nell'ambito dell'ordinaria manutenzione.
Diversamente e per l'ennesima volta, il delicato meccanismo che regola i rapporti istituzionale o il tessuto economico-produttivo e sociale, verrebbe sottoposto a scossoni dagli esiti imprevedibili, se non dannosi.
Fin qui gli auspici che troveranno, dopo la pausa estiva, il relativo riscontro.

V.G.

Nuovo comandante per l'Uti Medio Friuli

Ha preso servizio a metà agosto all'Uti del Medio Friuli il vice commissario Federico Ruvolo, al quale è stato conferito il comando del Corpo di Polizia Locale. Laureato in Scienze dei servizi giuridici pubblici e privati all'Università di Udine, Federico Ruvolo proviene dall'Uti della Carnia.
Si prevedono altre due assunzioni alla Polizia locale dell'Uti Medio Friuli che raggiungerà così le 12 unità per coprire i Comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, Sedegliano e Varmo. Una prima assunzione à prevista per i prossimi mesi, l'altra all'inizio del 2019.

Maristella Cescutti

FRIULI DOC 2018, CIBO e VIRTÙ anche del MEDIO FRIULI

Dal 13 al 16 settembre prossimi, Udine ospiterà la XXIV edizione della manifestazione.

Friuli doc si riconferma tra sapori, musica e eventi, una tappa imperdibile del settembre udinese. Il tema scelto per il 2018, "Buon cibo, grandi virtù", riassumerà nel suo logo i simboli di tradizione e territorio locale, ai piedi dell'angelo del Castello.
Il nostro Medio Friuli sarà degnamente rappresentato dalle Pro Loco di Zompicchia e Flaibano e dalla Latteria di Coderno.
Lo stand di Zompicchia sarà allestito, come di consueto, in piazza Venerio e offrirà i prodotti del territorio: gnocchi di zucca, tagliatelle al ragù di cinghiale, orzotto con salsiccia, frico di zucca, frico con Sclopit, spezzatino di cinghiale e porchetta, accompagnati da ottima polenta. Flaibano accoglierà i visitatori nel piazzale del Castello, con il suo celebre frico classico, alle erbe e piccante. Lo stand di Coderno sarà allestito in piazza XX settembre e proporrà, in collaborazione con l'associazione "La Montegane", frico e formaggi, accompagnati da polenta e buon vino.
Per facilitare l'accesso alla manifestazione si è pensato di agevolare il servizio di parcheggi e trasporti pubblici. Maurizio Franz, assessore alle Attività produttive, Turismo e Grandi Eventi del Comune di Udine, ha anticipato che "il pacchetto trasporti studiato per Friuli Doc 2018 permetterà a un elevato numero di persone di raggiungere facilmente il centro città. Il piano della logistica prevede sia agevolazioni per chi utilizza i mezzi pubblici sia facilitazioni per chi sceglie di arrivare con la propria auto (...)".
Non resta dunque che darci appuntamento fra i sapori e i profumi del nostro territorio.

A riviodisi a Friuli Doc!

Ilaria Mattiussi

rubrica pubbliredazionale

RUOLO dell'ECOGRAFIA in CARDIOLOGIA

L'ecocardiografia è la branca diagnostica dell'ecografia generale che, in questi ultimi decenni, ha avuto lo sviluppo tecnologico più straordinario, passando dalla visualizzazione di semplici punti in movimento, all'attuale possibilità di ricostruzione tridimensionale delle strutture cardiache.
Non si può non notare che la particolarità dell'ecocardiografia, a differenza dell'ecografia degli altri apparati, consiste in una metodica che studia un organo in movimento continuo.L'ecocardiogramma è una rilevazione non invasiva che utilizza gli ultrasuoni per la loro capacità di fornire indici precisi di morfologia e funzione del cuore. La metodica si basa sulle leggi fisiche di riflessione, rifrazione ed effetto doppler (suono in movimento) degli ultrasuoni, da parte delle singole strutture cardiache. Gli ultrasuoni vengono emessi da una sonda, che viene applicata dal medico sul torace del paziente e vengono riflessi man mano che incontrano la varie strutture del torace. L'ecocardiografo è un apparecchio articolato, composto da un corpo centrale con i comandi e il software, da un monitor su cui si visualizzano le strutture analizzate da varie sonde, che vengono scelte dall'operatore in base alla situazione clinica e al tipo di paziente.
L'analisi ecocardiografica si può rappresentare in varie modalità:

- M-Mode, per gli indici dimensionali (ipertrofia, dilatazione);
- B-Mode, per gli indici morfologici e di funzione cardiaca (contrattilità, cinesi);
- Doppler (pulsato, continuo, color, tissutale), per la valutazione dei flussi valvolari e funzione regionale;
- 3D (ecocardiografia tri-dimensionale) per la ricostruzione completa delle strutture cardiache.

Applicazioni particolari sono:

- Ecografia transesofagea, con apposita sonda tipo gastroscopio, per lo studio più approfondito delle varie strutture cardiache;
- Ecocardiografia fetale, per la diagnosi di cardiopatia congenita prenatale, dopo la 20° settimana di gestazione;
- Ecocontrastografia da vena periferica ed ecocardiografia intracardiaca coronarica.

L' ecocardiogramma ha un ruolo fondamentale e insostituibile nel percorso diagnostico del paziente cardiopatico. Permette di esaminare in modo preciso l'anatomia delle strutture cardiache (pareti, cavità, valvole, grandi vasi, studiando al contempo il funzionamento del cuore in movimento (contrattilità, flussi, portata). È un esame utile ed indispensabile sia in caso di un primo accertamento in soggetti asintomatici (check-up generale, screening sportivi), sia soprattutto in occasione di comparsa di sintomi clinici importanti come dolore toracico, dispnea, cardiopalmo, astenia, sincope, sia in urgenza con apparecchio portatile, in sospetto di infarto, angina, embolia polmonare, dissezione aortica, tamponamento cardiaco, sia nel controllo dell'evoluzione temporale delle varie alterazioni segnalate ad un primo esame.
L'ecocardiogramma è fondamentale nello studio dei soffi cardiaci (sia innocenti che patologici), nel controllo di pazienti operati di sostituzione valvolare protesica, di by-pass aorto-coronarico e angioplastica coronarica, nel follow-up dei pazienti con ipertensione arteriosa e con scompenso cardiaco. L'ecocardiogramma è infine indispensabile nella diagnosi di cardiopatia congenita, urgente nel neonato sintomatico, e nel follow-up del cardiopatico congenito pediatrico e adulto. Il Cardiologo esamina il cuore del paziente, disteso o seduto sul fianco sinistro, mediante la sonda che gli appoggia sul torace. Vede le immagini in tempo reale, valuta la situazione cardiaca e può registrare o stampare le immagini più significative. Anche il paziente può vedere il suo cuore "in diretta" sul monitor. L'esame presenta vantaggi molteplici: è innocuo, non utilizza emissioni di raggi x o sostanze radioattive, è indolore, facilmente ripetibile, utilizzabile al letto del paziente in situazioni di urgenza.
È da sottolineare, infine, che l'ecocardiografia è un esame "operatore – dipendente", nel senso che la buona riuscita dell'esame dipende dall'esperienza e dalla capacità del cardiologo esecutore, in quanto, l'ecocardiografia è ormai diventata una specialità all'interno della Cardiologia clinica e necessita della competenza tecnica e culturale che solo un ecocardiografista dedicato può possedere.

Dott. Giuseppe Pascottini
Responsabile Medico

APPUNTAMENTI settembre ottobre 2018

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 21.00
Ai Colonos, Villacaccia, Lestizza
Cjant pai tiei deits
Recital musicale su poesie di Pierluigi Cappello in collaborazione con la sede RAI Fvg

DOMENICA 16 SETTEMBRE
Piazza Giardini, Codroipo
"Montmartre in Piazza"
Dall'alba al tramonto artisti esporranno le proprie opere per partecipare al Premio Montmartre, al concorso "Un vigneto chiamato Friuli" e al Premio Rosa.

VENERDI 21 SETTEMBRE 18.00
Sala Consiliare, Comune di Camino al Tagliamento
"Paesaggi della Memoria Estate a San Vidotto"
Inaugurazione Mostra Luigina Iacuzzi che resterà aperta fino al 19 ottobre dal lunedì al venerdì 10.30-12-30

DOMENICA 23 SETTEMBRE 14.30
Chiesa parrocchiale "Santo Stefano", Gradisca di Sedegliano
Quattro passi nella storia, nell'arte... e nella musica
Camminata storico-culturale tra le chiese di Turrida, Rivis e Gradisca con l'esibizione del maestro Daniele Parussini e del gruppo vocale femminile "Euterpe" diretto dal M° Fabrizio Giacomo Fabris.

DOMENICA 23 SETTEMBRE 20.45
Teatro Comunale, Camino al Tagliamento
Teatro d'autunno "News in the Gnot"
Compagnia Filodrammatica "Sot la Nape" di Varmo.

28 SETTEMBRE-7 OTTOBRE
Pantianicco, Mereto di Tomba
49^ ed. Mostra Regionale della Mela
Nel tendone adiacente la Casa del Sidro, due intensi fine settimana alla scoperta della produzione di mele regionale: passeggiate nei frutteti, concorsi, convegni, musica con il Royal Gala Music Festival ed ampia scelta gastronomica.

DOMENICA 30 SETTEMBRE 16.00
Teatro Clabassi, Sedegliano
Gran Galà Musicale
Concerto vocale strumentale a cura dell'Associazione Amici del Teatro Clabassi; ingresso libero.

4 -7 OTTOBRE
Corte Bazan, Goricizza di Codroipo
6^ ed. "La musica è servita!"
Week end di grande musica e tipica cucina bavarese organizzato dall'Associazione Musicale e Culturale "Città di Codroipo" insieme all'Associazione Musicale Sante Sabide.

VENERDÌ 5 OTTOBRE 20.30
Azienda Ferrin Vini, Camino al Tagliamento
"Stangher"
Presentazione del libro del giornalista e scrittore Michael Sfaradi

SABATO 6 OTTOBRE 20.45
Teatro Comunale, Camino al Tagliamento
Teatro d'autunno "Sanremix"
Compagnia "Allegri ma non troppo" di Rivignano

AIDA nella RETE BICITALIA

Lunedì 24 settembre passaggio in bicicletta di una delegazione nazionale della Fiab da Udine a Pordenone attraverso il Medio Friuli per promuovere una nuova ciclovia nazionale denominata Aida (Alta Italia Da Attraversare). È previsto un incontro a Basiliano con il presidente dell'Uti del Medio Friuli e a San Vito al Tagliamento con quello dell'Uti del Tagliamento. Aida è un progetto Fiab Onlus, inserito nella rete Bicitalia per collegare le città del nord fruttando per il 50% itinerari già realizzati. Il percorso si sviluppa da Trieste a Moncenisio per 900 km attraverso 4 Regioni e 13 Capoluoghi utilizzando 4 ciclovie nazionali e nella nostra Regione alcune delle ReCir (Reti delle Ciclovie di Interesse Regionale). Ad accompagnare la delegazione nazionale della Fiab saranno le Associazioni locali di Trieste, Monfalcone, Udine, Codroipo e Pordenone che cureranno anche l'ospitalità, la logistica e gli incontri con gli amministratori regionali e locali del Friuli Venezia Giulia. Sarà un'occasione per sollecitare la realizzazione e il completamento della rete ciclabile regionale.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

ROSSINI: MENS SANA in CORPORE SATIO

(Prima parte)

Il marzo 1860, in Francia, fu preparato da presagi funesti: il 27 febbraio una tempesta di tramontana dall'inaudita violenza spazzò la zona tra Perpignan e Narbonne, facendo addirittura deragliare un treno. A causa della stessa tempesta una nave, la Louise, affondò dopo essersi infranta contro gli scogli del porto di Bastia, con un bilancio di cinquanta morti. Pochi giorni più tardi una disastrosa piena del Reno provocò l'allagamento di numerosi villaggi nel dipartimento dell'Haut-Rhin. Ma niente in confronto alla potenziale catastrofe che si stava preparando nella capitale: l'incontro tra le due personalità musicali più distanti del secolo.

A Parigi tuttavia la vita scorre tranquilla come sempre. Dalle finestre di Villa Beau Séjour un sessantottenne Gioachino Rossini, ritiratosi dalle scene ormai da più di trent'anni, guarda pensieroso il viale di ghiaia che conduce all'ingresso, in nervosa attesa del suo ospite, camminando su e giù per il corridoio e chiedendosi come fare a cavarsi d'impiccio per quella faccenda. Nella carrozza che procede verso il quartiere di Passy, l'impeccabile Richard Wagner, astro nascente dell'opera tedesca, freme dall'impazienza per l'incontro con il solo uomo in Europa a poter rivaleggiare in fama con Napoleone, colui che era stato definito "il musicista più significativo del mio tempo" nientemeno che da Beethoven. Non lo ha detto a nessuno, ma gli interessa anche appurare, con discrezione, se sono vere le voci che gli sono giunte: che, cioè, Rossini avrebbe reagito alla prima del Lohengrin dicendo "non si può giudicare il Lohengrin dopo un primo ascolto, ed io non intendo certamente ascoltarlo una seconda volta". Un duro colpo per la teutonica autostima di Wagner, il cui ego, narrano le cronache, nei giorni buoni copriva la superficie dello stato della Bassa Sassonia.

Rossini intanto continua a fare su e giù, imprecando in pesarese contro se stesso e contro la sua memoria ballerina: cosa gli è saltato in mente di dire "venga pure a che ora vuole"? Lo sapeva benissimo che quel giorno c'era un'altra faccenda da sistemare, e ben più importante di quattro chiacchiere sul destino dell'arte nel mondo.

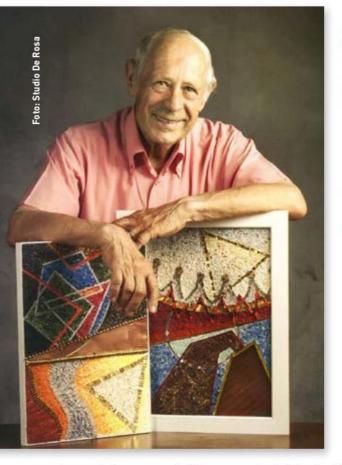
Wagner infine arriva alla villa: saluti, convenevoli, apprezzamenti reciproci (veri o falsi? continua a chiedersi il tedesco), e finalmente entrambi si siedono in salotto per intavolare una pacata conversazione. Rossini fin da subito chiarisce che lui non c'entra nulla con i commenti malevoli che gli hanno attribuito (nonostante, narrano sempre le cronache, un giorno fosse stato sorpreso a leggere una partitura di Wagner a rovescio, sostenendo che così ci capiva qualcosa di più; e nonostante avesse affermato con solennità che "il signor Wagner ha dei bei momenti, ma orribili quarti d'ora").

Dopo i convenevoli Rossini chiede scusa e "Pardon, monsieur", allontanandosi per un paio di minuti. Fa ritorno, si risiede e "dove eravamo rimasti?". La conversazione si porta sui massimi sistemi della filosofia musicale, sulla valenza della linea melodica, sull'importanza del testo, quand'ecco che di nuovo Rossini interrompe la conversazione. "Pardon, monsieur". Esce e rientra poco dopo. La conversazione ricomincia, sul rapporto tra testo e musica, sull'efficacia della recitazione pura inserita nell'opera lirica; si arriva persino a toccare il ruolo dell'artista nella società moderna, persino la musica dell'avvenire, in un crescendo costante di astrazione e solennità. Ma ancora, "Pardon, monsieur", Rossini esce e rientra. Ripete la scenetta ancora un po' di volte, finché Wagner, più incuriosito che spazientito, trova il coraggio di chiedere al venerando maestro cos'è che lo fa fuggire dalla stanza ogni cinque minuti. La risposta condensa in sé la sostanza degli ultimi quarant'anni della vita di Rossini: "Pardon, monsieur, ma ho sul fuoco una lombata di capriolo, dev'essere innaffiata di continuo!".

Alessio Venier

(continua nel prossimo numero...)

a cura di Franco Gover

Foto: Studio De Rosa

ALVERIO SAVOIA: un MOSAICO PREZIOSO e FELICE

Con grande senso di rispetto e ammirazione in questo appuntamento, desidero scrivere di Alverio Savoia, noto ed apprezzato artista del mosaico.

Da tempo conosco Savoia grazie alle sue opere presenti nel nostro territorio dove, oltre ad aver visitato alcune sue mostre, ho potuto vedere anche i mosaici in diverse chiese, edifici pubblici e privati. Solo recentemente però, grazie a Mario Battistuta, ho avuto modo di incontralo personalmente nel suo studio/laboratorio a Pozzecco di Bertiolo e, confesso, sono rimasto disarmato e affascinato dalla sua schietta e poliedrica personalità: mi sono reso conto di avere di fronte un uomo che vive con interezza la sua arte, in una forma espressiva davvero straordinaria, trasformando le sue creazioni in messaggi estetici colorati di umana e spirituale serenità. Mentre mi illustrava con umana passione, nei dettagli tecnici e pratici, alcune opere esposte e quelle in fase di realizzazione, traspariva il suo equilibrio interiore e quella grande religiosità cristiana espressa nell'iconografia delle forme geometriche e dei colori preziosi delle tessere.

Alverio Savoia, conosciuto come Aldino, è nato il 15 novembre 1939 a Pozzecco di Bertiolo, dove tuttora risiede ed opera. Dal suo nutrito curriculum si apprende che, dopo aver conseguito il diploma nella rinomata Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo nel 1959, ha iniziato l'attività di mosaicista e, come prima opera importante, ha eseguito sulla facciata della parrocchiale di Goricizza un mosaico tradotto da un bozzetto del pittore codroipese Renzo Tubaro, artista che in seguito lo assisterà nelle prime esperienze lavorative e lo inizierà alle tecniche dell'affresco. Successivamente, si recherà ad Annecy, in Francia, per perfezionarsi nella lavorazione del "terrazzo" alla veneziana, specializzandosi in questa particolare forma artistica musiva.Al rientro in paese, Alverio Savoia realizza numerosi ed importanti mosaici in diverse manifestazioni internazionali (Firenze, Milano, Verona, Francoforte, Monaco di Baviera, ecc..); collabora con Nane Zavagno, suo maestro a Spilimbergo, eseguendo ulteriori opere a Zurigo, Klagenfurt, Reggio Calabria, Buenos Aires e negli Stati Uniti. Inoltre, esegue mosaici su schizzo di artisti importanti come il citato Renzo Tubaro, Carlo Ciussi, Giuseppe Zigaina, Padre Fiorenzo Gobbo ed altri. Il Nostro, così come ha scritto la Fogolini su queste pagine (anno 2012, n. 4, p. 41), ha "un carattere tenace, uno spirito innovativo e un lavoratore accanito, sempre pronto ad aprire una nuova porta per entrare in un'altra sfida, mettersi in gioco, sfidare le proprie capacità".

L'osservazione torna puntuale quando l'Arch. Paolo Coretti, curatore della splendida Mostra di Venzone dell'anno scorso, a un certo punto rileva che "Alverio Savoia ha utilizzato il mosaico ma, anche in questa occasione, non ha obbedito alle sue regole. Ha trasgredito, infatti, alle regole del mosaico e ha trasgredito anche alle modalità che caratterizzano l'antica tecnica del terrazzo di cui è speciale interprete e ha tentato di far confluire la sua ricerca in un modo di operare più vicino alla pittura di materia". Memorabile, in quell'appuntamento la visita e il lungo abbraccio di Vittorio Sgarbi ad Alverio Savoia, esclamandogli: "Felice nella luce!". Ovvero: la luce che si diffonde dalle sue opere non è altro che la luce del pensiero profondo e felice di Alverio.

Insomma, nel "pictor" e "magister" di Pozzecco, si percepisce, si tocca con mano (il mosaico è da toccare) la propria freschezza, versatilità, tensione cromatica, con nuove tecniche compositive, nuclei materici, la ricerca di essenzialità, rigore e purezza formale. Savoia ci rimanda, in forma attuale, alle sensazioni estetiche e contenuti metaforici ancora leggibili nelle importanti pavimentazioni musive d'epoca romana e quelle paleocristiane della Basilica di Aquileia, Grado e Concordia. Durante l'incontro con l'artista, ho avuto l'opportunità di vedere anche il bozzetto progettuale di Savoia per un'ipotesi di rifacimento del pavimento della Parrocchiale di Pozzecco (allora in corso di restauro) in veste musiva, impaginato di contenuti e scene sacre. Purtroppo, la bella proposta è stata cassata, con melliflue giustificazioni.

Dagli anni '60 ad oggi, il nostro artista ha partecipato a numerose mostre personali, collettive, ex tempore e concorsi in Italia e all'estero, ottenendo significativi premi e prestigiosi riconoscimenti. Dal lungo elenco cito solo alcuni: la medaglia d'oro alla "Rassegna del miniquadro" (Trieste 1972), la medaglia "Dea Roma" assegnatagli dall'Accademia di Romania (1972), la partecipazione alla Mostra "Mosaica" (Lione 2000), al "Salone degli artisti" (Cannes 2003), la prestigiosa medaglia d'onore della Chiesa Ortodossa Russa di S. Andrej Rublev (Mosca 2005), per aver realizzato mosaici in stile bizantino nella Cattedrale moscovita di Cristo Salvatore. Si ricorda, poi, la tanto apprezzata opera musiva a Syroki Bryeg, in Bosnia. Si menziona anche l'attestato di merito "Città di New York" (2010), nomina a "Maestro d'opera e di esperienza" da Confartigianato (2014), nomina ad "Ambasciatore dell'arte del Mediterraneo" all'Accademia Internazionale di Taranto (2016); nel 2017, si segnala l'ottenuta "Laurea Honoris Causa" all'Accademia Internazionale dei Dioscuri a Roma, ed infine quest'anno la nomina a "Maestro d'Arte e Mestiere" alla Fondazione Cologni a Milano.

Ma Aldino è stato anche e soprattutto un artigiano terrazziere fatto da sé, che ha saputo mantenere in vita la tecnica del seminato alla veneziana; i segreti di questa antica tradizione sono stati tramandati al figlio Denis che, assieme al collega Roberto Bertolini, con capacità continua a portare avanti l'azienda di famiglia.

VIVI nel CUORE

Vivi nel cuore.
Vivi sta per Viviana ed è il libro realizzato per non disperdere i suoi disegni e le sue parole.

Il libro è dedicato a chi non ha ancora trovato il modo di far crescere il proprio talento che è un dono e ai "piccoli guerrieri" che ogni giorno combattono la loro malattia per poter continuare a sorridere.
Chi era Viviana Maniago? Era una ragazzina semplice ma anche impegnativa perché, nella sua semplicità, era profonda, sensibile, mai superficiale e dotata di un pensiero capace di andare oltre. Sapeva porre domande grandi, mai banali. I suoi occhi molto vivi e penetranti interpellavano e scrutavano per capire oltre le parole. Era coraggiosa, artista in erba, bravissima a scuola e aveva il sogno di iscriversi all'Istituto Sello di Udine. Ma non ce l'ha fatta. È volata in cielo a soli 13 anni, due anni fa. Aveva la passione per i disegni e ne ha lasciati in eredità oltre 300. Disegnava ovunque, anche sui libri. E ovunque scriveva.
Dai disegni emerge prepotente il suo talento che stava germogliando e che si coglie nella costruzione delle linee, nella postura delle figure e nell'espressione dei volti. Cosa non comune a questa età, come la padronanza dei volumi, l'uso dei colori pastosi e corposi.
Viviana aveva capito che, per disegnare le figure, sarebbe stato necessario studiare. Ma le è mancato il tempo e ha dovuto bruciare le tappe da autodidatta. Lo stile dominante è quello dei manga giapponesi, fumetti di piccolo formato di solito in bianco e nero, e dell'anima, cartoni animati che ai manga si ispirano. Si riconoscono dagli occhi grandi capaci di parlare ed esprimere ogni sentimento. Nel suo ampio repertorio, Viviana copiava ma cambiava i soggetti e li fondeva unendo vari personaggi. Un esempio è Frozen e Astrid con grandi ali d'angelo, sulla copertina del libro.
I suoi disegni sono stati raccolti dai genitori, Sabrina e Guiscardo e, aggiunti a quelli avuti in prestito dal personale del Cro di Aviano, hanno dato vita alla mostra "Vivi nel cuore" e al libro che parla di Viviana e della sua passione per l'arte del disegno il cui ricavato è a favore dell'Associazione "Luca Onlus" di Udine.
Lei continua a vivere grazie ai suoi disegni, allestiti in bella mostra a San

Lorenzo di Valvasone Arzene ma che un progetto dell'Amministrazione comunale e della Pro Loco di San Lorenzo vorrebbe itinerante e, forse, permanente. I disegni sono tanti, alcuni in formato gigante su carta da pacco beige, e riportano le frasi che Viviana scriveva ovunque:
"Tutta la mia stranezza la sfogo sui miei disegni. Stranezza è la mia parola d'ordine. Nessuno potrà mai cambiarmi e io mi piaccio così come sono. [...] Qualcuno è destinato a giocare con gli smartphone e qualcuno è destinato a disegnare tra le nuvole".

Pierina Gallina

NEL CUORE del VOLONTARIATO in KENYA

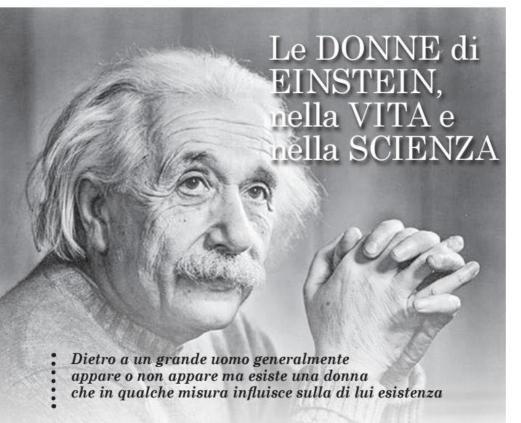
"Un soffio di umanità, viaggio in Kenya nel cuore del volontariato" del giornalista Giuseppe Ragogna contiene gli appunti di un viaggio in Kenya e le testimonianze raccolte in alcune strutture missionarie che sono in prima linea nel fronte della povertà.

Si narrano le storie di sopravvivenza quotidiana nei giorni d'inferno della baraccopoli di Mukuru alla periferia di Nairobi e di speranza nei villaggi di Mugunda, Sirima, Naro Moru, Gatarakwa nell'altipiano centrale dove operano i sacerdoti della diocesi di Concordia Pordenone, don Romano Filippi e don Elvino Ortolan, dove è diffuso un profondo senso di comunità.
Il libro è stato presentato giovedì 6 settembre nella sala parrocchiale di Codroipo.
I proventi della vendita del libro saranno interamente devoluti alle due parrocchie per permettere la scolarizzazione dei bambini delle comunità per il futuro delle nuove generazioni e il loro riscatto sociale.
L'associazione Fiab Codroipo - Amici del Pedale, in occasione di Bimbimbici 2017 si era già fatta promotrice di una raccolta di fondi per la comunità di Nairutia. Questa è stata consegnata al parroco missionario don Romano, accolto a Codroipo nel settembre scorso, in occasione del suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio e dei 47 anni passati in Kenya.

Fiab Codroipo
Amici del Pedale

Chi volesse acquistare il libro o fare una donazione può contattare Fiab Codroipo - Amici del Pedale tel. 0432 476569 (provvederemo alla consegna) e per il pagamento, diretto o tramite bonifico sul conto bancario dell'associazione (iban: IT75A0863163751000000262572) con la motivazione "Per i bambini del Kenya". Grazie!

Le DONNE di EINSTEIN, nella VITA e nella SCIENZA

Dietro a un grande uomo generalmente appare o non appare ma esiste una donna che in qualche misura influisce sulla di lui esistenza

Per Albert Einstein questa frase è riduttiva, in quanto le donne della sua vita furono più d'una: mogli, amanti, figliastre, fidanzate, spie, governanti e segretarie-schiave. Di tutte Mileva è certamente la più rilevante sotto ogni aspetto. Con essa il rapporto fu simbiotico, un sodalizio al contempo carnale e intellettuale. Albert e Mileva furono compagni di corso e di banco al Politecnico di Zurigo.

Lei, schiva e piena d'orgoglio, occhi scuri e bocca sensuale, una ragazza intellettualmente a livello di Albert. Un vero fenomeno, sempre la più brava della classe. In quei primi anni d'intenso amore Mileva rimase incinta e nel gennaio 1902 dette alla luce una bambina cui fu dato il nome di Lieserl. Questa vicenda è un buco nero nella vita di Mileva e se ne venne a sapere per caso 84 anni dopo, da un pacco di lettere ritrovato in soffitta. La bambina venne fatta sparire in fretta, in un orfanotrofio o forse data in adozione e Mileva rinunciò ad ogni progetto accademico. Albert Einstein sposò Mileva dopo la laurea, le nozze furono celebrate il 6 gennaio 1903, con una cerimonia disadorna nel Municipio di Berna. I due coniugi si trasferirono in un piccolo appartamento dove, nel 1905, prese forma la "Teoria della Relatività". Il contributo di Mileva all'elaborazione di quell'ipotesi scientifica che avrebbe rivoluzionato la percezione dell'Universo è ancor oggi oggetto di dibattito, ma indubbiamente fu cospicuo.

Alcuni studiosi sostengono addirittura che Mileva Maric ne sia co-autrice e lo scienziato sovietico Abraham E. Joffe giura di aver visto la loro doppia firma in calce alle tre relazioni inviate alla rivista "Annali di Fisica". Dal matrimonio nascono poi due figli, Hans Albert ed Eduard, ma ben presto, man mano che per Albert arrivano gloria e successo, si profila l'insidia di un crescente distacco. Lo scienziato comincia ad assaporare i frutti del suo genio e Mileva rimane sempre più spesso sola in casa con i bambini. Essa si sente esclusa, inadeguata, messa da parte. Il risentimento la rende sempre più gelosa, l'angoscia spegne i suoi tratti e la trasforma in una moglie sofferente e ormai sfiorita. Fu questo lo scenario che dette inizio al progressivo logoramento del loro rapporto e indusse Albert ad innamorarsi di una donna del tutto diversa dalla moglie: Elsa Lowenthal. Sempre più frequenti divennero i soggiorni a Berlino, dove Elsa abitava, che per Albert furono la riscoperta della buona borghesia ebraica, fatta di premure, affetto, calore e comprensione. Una vita soffice e indulgente, senza complicazioni, con Elsa che parlava la sua stessa lingua. Ma Albert aveva a Zurigo la cattedra di Fisica e continuò a vivere con la moglie. Ad Elsa, che ne chiedeva la ragione, egli scrisse: "per pietà, è come una dipendente che non posso licenziare". Alludeva ai figli e alla propria immagine nella buona società di allora. Ma quando allo scienziato venne offerta una cattedra all'Università di Berlino e la nomina a Direttore dell'Istituto di Fisica Kaiser Wilhelm, il divorzio fu inevitabile ed Albert lo ottenne nel gennaio del 1919. Il 2 giugno di quello stesso anno egli sposa Elsa, ma l'entusiasmo evapora presto. Albert sta entrando nella leggenda, è sulle pagine di tutti i giornali del mondo ed ama intrattenersi con le signore che riescono a spezzare il cordone di protezione per avvicinarlo e ottenere almeno un pomeriggio in sua compagnia. Tra le numerose amanti vanno ricordate Helen Dukas e Margarita Konenkova. Helen, giovanissima, fa irruzione nell'esistenza di Albert nel 1932, assunta come assistente, segretaria, portavoce e resterà al suo servizio per 23 anni, cioè fino alla di lui morte. Per coloro che le chiedevano di spiegare la teoria della relatività, Helen dava sempre la risposta elaborata per lei dal Professore: "Un'ora seduti vicino a una bella donna vola come fosse un minuto, ma un minuto seduti sopra una stufa accesa è lungo un'ora". Margarita fu la spia sovietica cui rimase segretamente legato per una decina d'anni. I di lei eredi metteranno all'asta le lettere del professore, piene di tenerezza e di passione e di una frase rimasta famosa: "l'immaginazione e l'intuizione sono più importanti della conoscenza". Mileva, il primo grande amore di Albert Einstein, dopo il divorzio visse in una solitudine monacale, con modestia, dando ripetizioni di matematica. Ed in solitudine morì nell'agosto del 1948, aveva 72 anni.

Gino Monti

DETERMINAZIONE e PASSIONE per la VITA

A luglio Il Caffè Letterario Codroipese ha avuto come ospite un personaggio dello sport e dell'associazionismo Onlus, il maratoneta perugino Leonardo Cenci, che ha dialogato con il giornalista e scrittore Daniele Damele.

A Leonardo, sei anni fa, fu diagnosticato un cancro e gli furono dati pochi mesi di vita, lui prese la decisione di reagire continuando a svolgere attività sportive convivendo con la malattia, ed è così che dopo una prima fase difficile con frequenti ricoveri e cure chemioterapiche, nel 2016 e nel 2017 è riuscito a partecipare alla maratona di New York. Unico atleta al mondo malato ad aver completato il percorso di 42,195 chilometri, impresa che Leonardo ha voluto dedicare a tutti i malati oncologici "Dedico queste mie imprese a tutti i malati che lottano ogni istante per la propria vita, sperando di offrire loro un messaggio di speranza e di consapevolezza che nulla è impossibile se ci si crede veramente".
Leonardo Cenci ha deciso di raccontare la sua straordinaria vita in un libro dal titolo "Vivi, ama, corri. Avanti tutta!" che è stato presentato al numeroso pubblico presente in sala, lasciando ai ragazzi questo messaggio: "Non fatevi rubare i sogni, non scoraggiatevi al primo ostacolo, non fatevi mai mancare un progetto. Osate i vostri sentimenti e le vostre emozioni, magari non la rabbia che ha troppi effetti collaterali. Immaginate qualcosa, dite qualcosa, fate qualcosa, che renda il mono più bello".
Testimonial Coni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana "per la determinazione e la forza d'animo con cui affronta la sua malattia offrendo agli altri malati un esempio di reagire e di difesa della vita", Presidente dell'Associazione "Avanti tutta" Onlus di Perugia impegnata nella raccolta fondi per migliorare con interventi tangibili, letti nuovi, televisori, palestra per attività fisica dei malati, la degenza nel reparto oncologico dell'ospedale di Perugia.
La serata, che è stata organizzata dal Caffè Letterario Codroipese in collaborazione con la comunità di runners BROStoRUN e l'associazione sportiva codroipese Atletica 2000, ha riscosso l'interesse dei presenti che hanno poi fatto a Leonardo Cenci numerose domande. Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto all'Associazione Avanti tutta Onlus di Perugia.

Eddi Bazzaro

"NON se ne PARLA NEANCHE, ho TROPPE COSE da FARE"

Abbiamo colto l'occasione per intervistare Leonardo Cenci durante la sua visita, ospite del Caffè Letterario Codroipese e della community BROStoRUN, che lo ha avuto come testimonial alla White Run di Cividale nel 2017.

Chi è Leonardo Cenci?
Sono un quasi quarantaseienne umbro che si è trovato sotto i riflettori per il modo con cui ho accettato e affronto la mia malattia. La prima diagnosi era di 4/6 mesi di vita: non sapevo se ce l'avrei fatta, ma ero certo che ci avrei provato.
Per quale motivo hai scelto la corsa?
Da bambino ho praticato molti sport, ginnastica artistica, mini basket, calcio e tennis. Nel 1998, correndo con un mio amico al Percorso Verde, un grande parco di Perugia, incontrai il presidente di un'associazione podistica che mi propose di partecipare a una gara: cominciai con una 10 km. Per me lo sport è sinonimo di disciplina e impegno, in particolare la corsa mi aiuta a conoscermi meglio, a eliminare i pensieri negativi e a pormi sempre nuovi traguardi.
Mentre corri ascolti musica?
No, assolutamente. Corro ammirando la natura, ascoltando il battito del mio cuore e il rumore delle gambe che pestano e penso. Essere attivo mi permette di produrre idee.
Cosa ti incoraggia e ti dà la carica?
Mi sento appagato e gratificato, a prescindere dal risultato o dalla medaglia. Per provare queste sensazioni, però, bisogna comprendere la corsa, così come accade per un genere musicale e solo in tal caso ti può donare quella serenità che ti aiuta a superare lo stress quotidiano.
Come si svolge un tuo allenamento?
Percorro 8 km ogni giorno e poi faccio 40/50 minuti di palestra per mantenere il mio corpo armonico e tonico. In tutto sono una media di 630/700 minuti alla settimana di attività sportiva, un allenamento quasi da professionista.
Quali sono i tuoi pensieri alla partenza, pensiamo per esempio alla maratona di New York?
La maratona è una metafora della vita, correre per 42 km è un'eternità e devi avere la percezione e la consapevolezza del tuo stato di salute generale, fisico e mentale. Alla partenza ti senti un bambino carico, che non vede l'ora di immergersi nel fiume umano che percorrerà la città. Verso i 10 km sei un quindicenne che cerca la sua indipendenza, sei ancora in forze e non ascolti il tuo allenatore, così come faresti con i tuoi genitori. Dopo i 25 km che corrispondono all'età adulta, arriva la forbice che va dal km 33 al 37, dove non hai più energia e puoi percorrere due strade. Puoi fermarti e riprovarci in seguito, ma il trentasettesimo sarà sempre lì ad attenderti, oppure scopri il potere della mente.
Quando hai ricevuto la diagnosi, avresti voluto leggere un libro come quello che hai scritto?
Assolutamente sì. Ho messo il cuore nel raccontare la mia esperienza, spero che chi lo legge possa sentirsi migliore e lasciare da parte polemiche e infelicità.
Nel 2013 hai fondato l'associazione "Avanti Tutta Onlus". Quali sono gli obiettivi raggiunti e futuri?
Abbiamo finanziato borse di studio per oncologi e biologi e rinnovato il reparto di oncologia medica dell'ospedale di Perugia. A settembre inaugureremo una nuova sala d'attesa nella quale i familiari dei pazienti possano condividere il dolore in maniera dignitosa e in un ambiente accogliente. Ci saranno un'area giochi per i bambini, una zona ristoro e una piccola biblioteca.
Quali sono i tuoi prossimi traguardi?
Mi piacerebbe diventare Ministro dello Sport, perché non ritengo corretto un articolo della Fidal che vieta a noi malati oncologici di ottenere l'idoneità sportiva e vorrei modificarlo da protagonista. Vorrei anche proseguire i progetti che ho intrapreso con le scuole, dove racconto la mia esperienza ai ragazzi ed estenderli anche gli adulti in tutta Italia, così come oggi qui a Codroipo. La mia missione è di portare un messaggio di speranza e consapevolezza: è possibile vivere con il cancro ma non sentirsi e credersi malati.

Ilaria Mattiussi

a cura di Graziano Ganzit

GLIFOSATO? … BUONO da MORIRE!

Già altre volte questo diserbante, massicciamente usato su scala mondiale, mi aveva coinvolto ma questa volta ancora di più, in quanto è balzato agli onori delle cronache per una sentenza che definirei storica negli Stati Uniti.

Laggiù, sua patria di nascita, un giardiniere si è ammalato di cancro e ha citato in giudizio la Monsanto, casa produttrice del diserbante, per i danni causatogli. Tralascio di infierire sulla dabbenaggine del soggetto che avendolo usato, come uno che fuma, non poteva non sapere i danni che potevano cagionare al suo organismo.

Resto, nel mio piccolo, sempre più preoccupato per i danni all'ambiente e a noi che non lo utilizziamo, ma la sentenza c'è stata e ha dato ragione al ricorrente. La determinazione del risarcimento è stata di circa 240 milioni di dollari. La cifra potrebbe derivare dalla portata di cassa della multinazionale, se fosse l'unica richiesta di risarcimento in corso. Si apprende invece che, solo nello stato dell'interessato ci sono ben 400 richieste, mentre nel totale degli Usa siamo sull'ordine tra le 4/5000 citazioni in giudizio. Una situazione incredibile che sta portando la multinazionale a valutare il ritiro dal mercato del brand che ormai è parificato a quello di Cosa Nostra per i disastri che ha combinato nel mondo. Nel contempo però, la Bayer, che è la Monsanto dei crucchi e dunque della Merkel, ha aperto il borsellino e ha scucito 64 miliardi di dollari per acquisire il controllo della società statunitense. Con questa manovra finanziaria la "krande Cermania" attraverso la Bayer diventa di fatto monopolista nel settore della chimica agricola, mostrando i suoi muscoli finanziari al mondo e al nuovo inquilino della Casa Bianca che era attapirato per le troppe Bmw e Mercedes che compravano gli americani e dunque avrebbe messo dazi doganali protezionistici. Da qui il disappunto della Merkel, lenito parzialmente dal colpaccio della Bayer. A questo punto si capisce dunque il tira e molla sulla concessione d'uso del Glifosato in Europa con alcuni stati favorevoli all'abolizione, altri a concederla per pochi anni e... alla fine i tedeschi dicono 10 anni, senza discutere. In fondo in Europa comandano loro e non sarebbe stato giustificato per la grande finanza un investimento così massiccio se il prodotto di punta veniva posto in discussione. Ma la sentenza negli Stati Uniti di uno sconosciuto Giudice favorevole ad uno sconosciuto giardiniere ha aperto il vaso di Pandora del problema Glifosato, facendo crollare il valore del titolo al punto da rendere non più appetibile il brand. Incredibile che il prodotto più dannoso per la nostra povera terra ma il più lucroso per il portafoglio di questi magnati della finanza possa sparire per effetto domino di sentenze giudiziarie prodotte proprio nel Paese di nascita di questa ormai secolare Multinazionale. I diserbanti, va ricordato, hanno come capostipite l'Atrazina scoperta e brevettata dalla Bayer nel 1958 e usatissima fino alla fine degli anni '80. Siccome ne siamo affezionati ce la beviamo ogni giorno nelle acque potabili rese tali a norma di legge elevando il tasso di presenza di 10 volte il precedente valore. Di fronte a quel disastro non si sviluppò la meccanizzazione agricola ma arrivò il Glifosato quale molecola innovativa ed "ecologica" ed oggi ne abbiamo le acque piene da far paura. Però si tace, per due motivi. Primo per l'enorme arretratezza del mondo accademico nella ricerca e il sostegno alle metodologie bio. Secondo: quando si fanno soldi, e tanti, si sorvola sulla salute degli uomini e della terra. Del resto, fa scuola in progetto di ingrandire il Cro di Aviano. A corredo di queste note mi resta l'amarezza di non poter fare di più per poter introdurre sistemi meccanici semplici, innovativi e di alta efficacia che, guarda caso, sono stati brevettati in Germania e vengono prodotti e divulgati in tutte le Università del mondo ma non qui da noi. Qui si continua con le vie costose e inefficaci, con malizia provata, per sostenere che non esiste qualcosa oltre ai diserbi e dunque "conviene" ancora continuare, visto che qui da noi non c'è un giudice all'americana che chiama al gabbio chi vende e guadagna su questi prodotti. Del resto c'è gente che li compra per utilizzarli nell'orto di casa, visto coi miei occhi! Ma le cure le paghiamo tutti noi e non mi rassegno a dire che la prima vera riforma sanitaria avverrà quando usciremo da questo modello agricolo antiscientifico e distruttore del vivente per incamminarci verso una sostenibilità totale che per essere tale deve anche essere economica. Per intanto, in assenza di coscienza locale, auguro lunga vita ai magistrati yankees.

Si RICOMINCIA: NOVITÀ dalla SCUOLA

Archiviate le vacanze, il 10 settembre bambini e ragazzi sono ritornati fra i banchi di scuola per l'inizio dell'anno scolastico 2018/19. Si torna a parlare della carenza di personale: mancano all'appello dirigenti, docenti, responsabili dei servizi amministrativi e personale Ata. Il 23 luglio è cominciato il concorso per i nuovi dirigenti scolastici, ma non terminerà in tempo per risolvere le 72 attuali posizioni vacanti. Inoltre, i candidati dovranno svolgere attività formative e un periodo di prova, che comporteranno assegnazioni oltre l'inizio dell'anno scolastico. Analogamente le cattedre rimaste scoperte per i pensionamenti del corpo docente saranno destinate alle recenti immissioni in ruolo e successivamente alle graduatorie a esaurimento.
Si è parlato e molto anche dell'obbligatorietà o meno di vaccini o dell'autocertificazione per permettere ai bambini di frequentare le lezioni. La Federazione regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri del Friuli Venezia Giulia ha deciso di attuare una campagna informativa che permetta ai genitori di scegliere con maggior consapevolezza. Il tempo ci dirà quali saranno le modalità e i risultati ottenuti.
Non ci resta che augurare a studenti, famiglie, dirigenti, insegnanti e personale un buon anno scolastico.

Ilaria Mattiussi

FUORI dalla PORTA... un'ESPERIENZA EDUCATIVA POSSIBILE

"Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà"
(Bernardo di Chiaravalle)

Negli ultimi anni si fa sempre più forte il bisogno di moltiplicare le connessioni tra esseri umani e natura per ritornare ad una semplicità dell'essere e per sviluppare un approccio alla vita più ecologico e sostenibile.
Questo sentire è evidente anche per quanto riguarda il rapporto tra educazione e natura nonché tra bambini e ambiente. "C'è bisogno di una pedagogia della natura che aiuti a cogliere la presenza e la bontà del Creatore nella bellezza del mondo" sottolinea Papa Francesco. In Italia crescono le esperienze di scuole all'aperto, dalle vere e proprie scuole nei boschi alle scuole che scelgono di investire la maggior parte del proprio tempo all'esterno. Oggi giorno i bambini vivono molti contesti e situazioni artificiali, le loro occasioni d'incontro, il tempo libero e le attività ludiche, sono sempre più circoscritti ad ambienti chiusi. Questa privazione di frequentazione degli ambienti aperti, sta portando a delle conseguenze che riguardano lo sviluppo fisico ma anche quello cognitivo, ad esempio la riduzione della capacità d'attenzione o l'incremento di comportamenti disorganizzati.
Le scuole che si ispirano all' "outdoor education" (educazione all'aperto) fanno del rapporto con l'ambiente esterno il loro capo saldo: all'aperto migliorano le capacità motorie e sensoriali, si impara a valutare e affrontare rischi misurati, si superano paure, si impara a gestire le proprie emozioni, si esercita l'immaginazione, si apprende a stare con gli altri in situazioni non organizzate e strutturate dagli adulti...
Nella nostra realtà, la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Don Antonio Sbaiz" di Sedegliano, stiamo percorrendo oramai da tre anni un cammino fatto di esperienze, collaborazione e formazione che come meta ha il benessere del bambino e della sua famiglia all'interno della comunità scolastica e paesana.
Giuseppina Pizzigoni, maestra e pedagogista, già nel 1920 sottolineava come "l'ambiente scolastico per una scuola che vuol mettere gli scolari in contatto con il mondo è... il mondo" ed è proprio secondo quest'ottica che campi, prati e boschetti stanno diventando sempre più la nostra aula, e la comunità nostra amica.
I principi cardine sui quali si articola la nostra proposta sono:
- il fuori dalla porta come incontro attivo con la comunità e il vivere la natura circostante;
- espressione di sé attraverso lo sviluppo dell'autonomia e la possibilità di scelta;
- l'importanza delle relazioni;
- il gioco e l'esperienza diretta come veicolo didattico privilegiato.

Le maestre dellaScuola dell'Infanzia "Don Antonio Sbaiz" - Sedegliano

RICONOSCIMENTO per gli ALUNNI dei LABORATORI MUSICALI

Grande soddisfazione per il riconoscimento di merito ottenuto dagli alunni dei laboratori musicali dell'Istituto Comprensivo di Codroipo al concorso nazionale "Premio Abbiati per la scuola" per la sezione "Espressioni creative e partecipative" con il cortometraggio musicale "404_page not found". L'elaborato è il risultato di un percorso didattico che ha visto la partecipazione di circa quaranta alunni delle classi quinte delle Scuole primarie dell'Istituto e delle classi prime, seconde e terze delle Scuole secondarie di Codroipo e Varmo. I ragazzi sono stati coinvolti in un percorso musicale di tipo laboratoriale a classi aperte sotto la guida delle docenti Elena Bianconi (flauto dolce e traverso) ed Elisabetta Faggian (pianoforte e attività corale). Grazie alla collaborazione con la Scuola di Musica "Città di Codroipo", l'attività si è potuta avvalere della presenza dei Maestri Raffaele Pisano (chitarra) e Geremy Seravalle (pianoforte).
Il percorso di lavoro è nato con l'obiettivo di far creare ed eseguire ai giovani musicisti in maniera estemporanea e in "presa diretta" una colonna sonora per un cortometraggio video. Il soggetto del video, proposto e realizzato dagli alunni, descrive le vicende sentimentali di un rotolo di carta igienica azzurra alla ricerca della sua anima gemella rosa in un viaggio spericolato attraverso i locali della scuola media. Dopo varie vicissitudini al momento del sospirato incontro il protagonista però si è esaurito lungo il percorso e appare la scritta "404 page not found" che dà il nome al video giocando sul doppio senso della frase che indica un errore al pc ma anche la fine della carta.
La cerimonia di premiazione si è svolta al il Teatro romano di Fiesole (Firenze) il 21 giugno in occasione della Giornata europea della musica.

Pierina Gallina

a cura di don Nicola Borgo

GIOVANI?

Siamo stati testimoni di un incontro di papa Francesco con novantamila giovani, convenuti a Roma su iniziativa della Cei (Conferenza Episcopale Italiana).

Oggi, gli osservatori attenti al fenomeno giovanile hanno la convinzione che "i giovani chiedono cambiamento" (rivista Il Regno, 15 luglio 2018). C'è un appuntamento importante dal 3 al 28 ottobre prossimo: la XV Assemblea generale del Sinodo dei vescovi che è dedicata al tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Ci si prepara a un percorso di preparazione ricco e articolato, in ascolto di tutte le componenti ecclesiali.

Il Documento preparatorio' pubblicato il 13 gennaio 2017, si chiudeva con un questionario a cui le conferenze episcopali di tutto il mondo hanno inviato la loro risposta. Un secondo questionario, rivolto ai giovani, è stato disponibile 'online' dal 14 giugno al 31 dicembre 2017 e ha raccolto oltre centomila risposte. A settembre 2017 si è tenuto un "Seminario internazionale sulla condizione giovanile" con la partecipazione di numerosi studiosi e infine, dal 19 al 31 marzo scorso si è svolta la "Riunione pre-sinodale" con la presenza a Roma di trecento giovani di tutto il mondo (non solo cattolici, ma anche di altre confessioni e religioni, oltre a non credenti) e la partecipazione di altri quindicimila attraverso Facebook.

Lungo il percorso di preparazione, e in particolare nella Riunione pre-sinodale, i giovani si sono mostrati aperti al dialogo intergenerazionale, collaborativi e propositivi, riflessivi e disponibili. Quello che impressiona è stata la capacità di interpellare la chiesa con le sue comunità a tutto campo. Non sono mancate le provocazioni più scomode come ad esempio le forme di discriminazione che colpiscono le giovani donne anche e soprattutto in campo ecclesiale. C'è pure un invito ad affrontare in maniera concreta problemi controversi come l'omosessualità e le tematiche del "gender", su cui i giovani non sembrano discutere con difficoltà, con libertà e senza tabù. Non vanno dimenticati i rilievi severi sulla "aridità della liturgia, sull'insignificanza delle omelie e sull'incapacità delle concrete comunità di trasmettere la gioia della fede".

Ci si chiede quale risonanza e quale lavoro si sta preparando nella nostra realtà friulana. Quali gli indirizzi, quali i soggetti di prima e competente preparazione, quali i mezzi mediatici di larga sensibilizzazione. È un problema aperto soprattutto in un Friuli, dove sono sempre più confuse le scelte che emergono dalla ricerca di nuovi equilibri. Non va dimenticata la 'middle class', di fatto la nuova classe dirigente incapace di una trasmissione, serena e condivisa, dei valori. Si parla spesso di una solitudine giovanile e di un loro contradditorio rifugio spesso alienante nella ricerca di un senso nel loro itinerario umano.

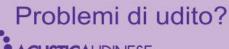
Constatiamo che la presenza giovanile alla stessa liturgia è sempre più ridotta perché lontana dalla loro sensibilità. Le fotografie dei cresimandi sulle pagine della Vita Cattolica, con al centro le mitrie dei diversi vescovi, sono "looks" assolutamente insufficienti a garantire il certo abbandono della loro appartenenza alla Chiesa. Anziché essere la crescita da un'appartenenza sempre più libera e responsabile è un goodbye al mondo della fede.

Papa Francesco scandisce i passi di un discernimento in "Evangelii gaudium": riconoscere, interpretare, scegliere.

L'ATTUALITÀ di ALDO MORO a QUARANT'ANNI dal suo ASSASSINIO

Sono trascorsi 40 anni dal barbaro assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse e del ritrovamento del suo cadavere in una Renault rossa parcheggiata in via Gaetani a Roma a poca distanza dalle storiche sedi dei due principali partiti di allora cioè le "Botteghe Oscure" per il Pci e piazza del Gesù per la Dc

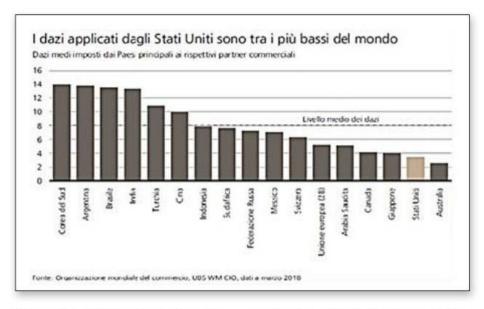
L'anniversario non è passato inosservato perché sono state numerose le rievocazioni, con servizi sui giornali, in pubblicazioni, nei mass media, in cerimonie ufficiali, persino in una fiction televisiva che ha fatto conoscere un suo lato inedito che era quello di docente universitario di Istituzioni di diritto e procedura penale, nella Facoltà di Scienze Politiche dell'ateneo La Sapienza di Roma, a stretto contatto con suoi giovani studenti. Il rischio reale di queste particolari ricorrenze è duplice: da un lato la retorica tipicamente italiana per cui si santifica una persona parlandone bene, acriticamente e senza un minimo di obbiettività, solo dopo la sua scomparsa. Dall'altro, il ridurre una complessa esperienza di vita, agli ultimi 55 giorni che sono quelli del rapimento, come fosse solo un fatto di cronaca nera. Mi sembra che entrambi gli approcci siano sbagliati. Moro era infatti uno statista nel senso vero, cioè una personalità con un alto senso dello Stato. Un esponente che sapeva avere una visione lucida della situazione, con una capacità di analisi e di proposta progettuale, veramente uniche. Uno studioso che non si fermava alla tattica contingente, ma che riusciva a cogliere gli elementi strategici di fondo. Forte era il suo radicamento nella fede cristiana così come nell'attività pubblica si è sempre ispirato alla dottrina sociale della chiesa. Il suo linguaggio molto elegante, poteva sembrare alle volte fumoso, ma da una lettura più attenta che solo il trascorrere del tempo consente, permetteva di intuire, le soluzioni realistiche a problemi alquanto difficili. Ovviamente come tutti gli esponenti istituzionali di quel contesto storico, Aldo Moro aveva molti meriti, ma anche la responsabilità di alcuni errori nell'esecuzione pratica. Positiva era la capacità di trovare compromessi onorevoli e ragionevoli per allargare la base del consenso non solo parlamentare (operazione se vogliamo di vertice), ma anche popolare. Metodo indispensabile nel portare strati della società italiana rimasti per troppi anni esclusi o ai margini, a condividere valori, programmi, priorità e un senso di reale comunità civile. Positiva e tuttora attuale, la lezione di saper includere e non escludere! Lungimirante la scelta di portare forze politiche antagoniste per ideologia in un mondo profondamente diviso in due, a stabilire alcune regole di fondo con la reciproca legittimazione. Non solo, ma sagace è stato il saper portare questi partiti a trovare forme transitorie di collaborazione, per risolvere problemi strutturali dell'Italia e per trovare in questo proficuo spirito, una logica di futura alternanza, senza drammatiche lacerazioni. Sotto certi aspetti profetica, è risultata la richiesta di autoriforma e di rigenerazione, fatta da Moro agli stessi partiti, incluso il suo che era la Dc. Negativi, bisogna riconoscerlo, erano alle volte il pessimismo o la rassegnazione che lo spingeva, soprattutto nel ruolo di governo, a rinviare sul piano pratico alcune decisioni che invece andavano prese in tempo utile. Così come nel periodo del centrosinistra con l'allargamento all'allora Psi, non si è rivelato vincente e produttivo, l'aver annacquato lo spirito riformista iniziale con logiche di estenuanti mediazioni fini a se stesse. Aldo Moro resta però l'esponente più credibile ed autorevole della classe dirigente italiana fino al suo assassinio che secondo me, coincide con la fine anche della cosiddetta 1^ Repubblica. Infatti dopo il 9 maggio 1978, l'evoluzione politica non sarà più la stessa e trascorso il periodo dei governi del pentapartito con una netta chiusura autoreferenziale, si è arrivati a tangentopoli. Inoltre, la caduta del muro di Berlino e la fine della cortina di ferro quasi dieci anni dopo e cioè nel 1989, portarono scenari completamente nuovi. La società subì un cambiamento contradditorio e tumultuoso, ma i partiti e i movimenti senza le intuizioni di Aldo Moro, non riuscirono o non vollero rendersene conto. Purtroppo, le pesanti conseguenze sono facilmente verificabili nell'attualità. A tal proposito, dovremmo un po' tutti meditare su una sua celebre affermazione: "questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere!"

V.G.

a cura di Azimut Consulenza Sim

PROTEZIONISMO e LIBERO SCAMBIO

I cicli economici nella storia dell'uomo tendono a ripresentare puntualmente le medesime condizioni e le stesse politiche adottate nei cicli precedenti

In questo modo le politiche mercantilistiche di protezionismo e quelle volte all'incentivazione del libero scambio, si sono costantemente alternate nei secoli, facendo prevalere i vantaggi dell'una ai limiti evidenziati dalla politica economica precedente, in una sinuosità ricorrente.
Il protezionismo affonda le sue radici nelle politiche mercantilistiche attuate in Europa tra il XVII e il XVIII secolo dai nascenti stati nazionali, i quali con il loro intervento sull'economia, miravano a dare più solide basi all'unità statale e a fare dell'incremento della ricchezza nazionale lo strumento per accrescere la forza dello stato nei suoi rapporti con l'estero. A partire dalla metà del XVIII secolo, l'espansione del commercio internazionale, lo sviluppo dell'industria e della tecnologia, avevano creato le condizioni per il definitivo passaggio da un'organizzazione economica tradizionale a un sistema basato sull'iniziativa privata, sulla divisione del lavoro e sul mercato, decretando la fine del protezionismo.

Da guerre commerciali a guerre militari
Verso la fine dell'ottocento le politiche protezionistiche ritrovarono il loro antico vigore. Alcuni dei paesi europei che erano stati coinvolti nelle guerre napoleoniche, soprattutto quelli privi di un impero coloniale e di uno sviluppato sistema industriale, ritennero conveniente adottare misure protezionistiche per risollevare le sorti di un'economia fortemente compromessa dalle conseguenze delle vicende belliche. Fu il periodo delle "guerre commerciali" causate, anche, dall'inizio delle importazioni agricole dagli Stati Uniti che andavano a toccare gli interessi dei proprietari terrieri europei.

Il liberismo "all'americana"
Solo nel secondo dopoguerra la comunità internazionale tornò su posizioni liberiste, decidendo di ridurre le barriere commerciali per poter beneficiare dei vantaggi dello scambio. Con l'accordo dei paesi alleati stilato nel 1944 a Bretton Woods, nascono le regole dell'ordine monetario post-bellico che sanciscono l'utilizzo del dollaro come moneta internazionale. La possibilità di utilizzare la propria moneta come mezzo di pagamento internazionale fornisce agli Stati Uniti una fonte di liquidità potenzialmente illimitata, al servizio dell'egemonia mondiale e delle sue molteplici leve: aiuti internazionali, commercio, investimenti esteri, spese militari. Nel nuovo regime monetario internazionale imperniato sul dollaro, gli Stati Uniti possono fornire liquidità al mondo intero.

"Make America great again"
Nel discorso inaugurale della sua presidenza, Donald Trump ha dichiarato: "Proteggere gli Stati Uniti da tutte quelle nazioni che copiano i nostri prodotti, rubano le nostre aziende e polverizzano i nostri posti di lavoro. Alzando muri ritroveremo la nostra forza e il nostro benessere".
Il rischio di un neoprotezionismo portato avanti dal Presidente americano spaventa, giustamente. Gli Stati Uniti sono infatti uno dei principali motori della domanda globale e alimentano, con i disavanzi commerciali, la fortuna di diversi paesi orientati all'export. Anche all'interno degli Usa, il dibattito è acceso: il protezionismo rischia di rivelarsi una politica divisiva non solo sul piano internazionale, ma anche all'interno del paese. Dazi e quote mirate si stanno trasformando in linee di politica industriale a favore dei pochi grandi finanziatori dell'amministrazione, le lobby petrolifere, del carbone, dell'industria pesante e dell'acciaio.
Abbiamo passato la fase più calda dell'anno, e non solo metereologicamente. Una probabile escalation di controversie commerciali ed imposizioni di dazi fra gli Stati Uniti e gli altri paesi mondiali, Europa compresa, è certamente fonte di preoccupazione per i mercati finanziari. L'incremento dei dazi e barriere commerciali è generalmente vietato dal Wto (World Trade Organization). Interventi protezionistici comporterebbero quindi, una lunga serie di ricorsi all'organo che potrebbe imporre sanzioni commerciali. Vogliamo però pensare che l'epilogo di queste battaglie potrà sostituire, probabilmente, gli attuali accordi multilaterali fra i Paesi, con una serie di accordi bilaterali, senza per questo necessariamente comportare una riduzione dei traffici commerciali, sicura minaccia di una recessione globale.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

MEDIAZIONE e CONDOMINIO

Il D. Lgs. n. 28/2010 (anche a seguito delle modifiche successivamente intervenute) prevede, per molte materie, l'obbligo di mediazione preventiva quale condizione per poter accedere a una pronuncia giudiziale.

Tra queste materie (in cui rientrano ad esempio i diritti reali, le successioni ereditarie e le locazioni) vi sono anche le controversie in materia di condominio. Cosa si intenda in questo caso per "materia di condominio" è specificato nelle disposizioni di attuazione del codice civile (vi rientrano ad esempio le questioni inerenti le parti comuni, l'impugnazione delle delibere assembleari, la modifica delle tabelle millesimali, la riscossione dei contributi condominiali). Va segnalato che l'obbligo di mediazione è escluso per alcune tipologie di procedimenti giudiziari come ad esempio quelli di ingiunzione, di talché in alcuni casi (anche in materia condominiale, quindi) la mediazione viene normalmente e legittimamente omessa.

Al procedimento di mediazione - che in materia condominiale deve essere svolto da un organismo che si trovi all'interno della circoscrizione del Tribunale nel quale il condominio è situato - è legittimato a partecipare anche l'amministratore di condominio.

Il procedimento di mediazione rientra tra i cosiddetti strumenti deflattivi del processo civile (tra i quali si annovera anche la negoziazione assistita, ad esempio), strumenti che sono stati via via introdotti nel nostro ordinamento per cercare di ovviare ad alcune problematiche processuali (tra cui le tempistiche, spesso lunghe, tant'è che per la mediazione viene prevista una durata massima di tre mesi). In particolare la mediazione viene definita come quella *"attività, comunque denominata, svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione della controversia, anche con formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa"*.

La formulazione di una proposta è prevista in realtà anche nel processo civile, in quel caso come eventuale e su iniziativa del giudice nel corso del processo stesso, dove viene definita *"proposta conciliativa e transattiva"*.

Anche in sede di mediazione la proposta conciliativa è di norma eventuale, ma deve invece essere obbligatoriamente formulata dal mediatore qualora le parti ne facciano concorde richiesta.

Da notare che il mancato accoglimento della proposta può comportare serie conseguenze sul piano delle spese processuali (per quanto riguarda la mediazione ciò è previsto nel citato D. Lgs. n. 28/2010, più in generale vi è una previsione similare nell'art. 91 del codice di procedura civile).

In materia di condominio la proposta, per essere accolta, deve essere approvata dall'assemblea con la maggioranza di cui all'art. 1136, secondo comma, del codice civile (e quindi ad oggi con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti in assemblea e almeno la metà del valore dell'edificio).

Fatto molto importante, evidentemente volto a favorire la possibilità di un accordo, è la previsione di un rigoroso dovere di riservatezza in capo al mediatore e a chi opera nel procedimento di mediazione, così come in parallelo è previsto che *"le dichiarazioni rese o le informazioni acquisite nel corso del procedimento di mediazione non possono essere utilizzate nel giudizio avente il medesimo oggetto"*. Ciò rende evidentemente le parti più libere di esprimersi, senza il timore che quanto diranno possa in futuro pregiudicarle.

Va infine ricordato che recentemente il legislatore ha introdotto una specifica tabella relativa ai compensi spettanti agli avvocati in relazione al procedimento di mediazione (e alla negoziazione assistita), così dettagliando i parametri di riferimento per i costi di assistenza legale in tali procedimenti deflattivi.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

foto di Ermes P. e Paola B.

CHIESA GREMITA per il CONCERTO GOSPEL

Gli Harmony Gospel Singers hanno scelto la splendida location della chiesa di San Michele Arcangelo per festeggiare il 15° anniversario della loro attività

Nel 2003 a Codroipo nasceva questo coro gospel friulano che ha raggiunto grande notorietà e traguardi artistici invidiabili. Fondato da Stefania Mauro, nata a Londra da genitori friulani e diplomatasi alla Royal School of Music, il coro ha all'attivo più di 400 concerti.Molte sono state le esibizioni di prestigio in cui gli Harmony hanno fatto conoscere la loro musica: dalla Basilica di Santa Maria del Popolo a Roma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dal Teatro Rossetti di Trieste all'Abbazia di San Bonifacio o il Duomo di Desenzano del Garda, senza dimenticare il Pala Arrex di Jesolo o il Palaberta di Montegrotto Terme.
Gli Harmony Gospel Singers sono il coro gospel italiano più conosciuto a livello internazionale grazie ai suoi tour europei. Dopo le due tournée in Francia e le due in Inghilterra, tra il 2014 e il 2016, ad aprile di quest'anno gli Harmony hanno tenuto tre concerti in Scozia, a Dunoon, a Glasgow e a Edimburgo, nella prestigiosa cattedrale di Saint John. Il prossimo anno sono già stati richiesti per un tour in Norvegia.
Grazie a Don Plinio per aver messo a disposizione il luogo di culto che dona splendide sonorità e alla Pro Loco Rivolto che ha organizzato l'evento il 28 luglio in occasione dei festeggiamenti di Sant'Anna. Importante rivivere quindici anni di gospel che hanno visto gli Harmony conquistare il cuore di molte persone grazie all'energia delle loro voci e alla capacità di divertire e far riflettere, guidati dal loro preacher Cristian Barel.
Tra le belle cose che questo coro ha saputo conquistare, non vanno dimenticati due importanti riconoscimenti a livello internazionale: il brano "The Spirit of Love", scritto dalla direttrice Stefania Mauro e dai musicisti del coro, e l'inedito "Up" che sono stati premiati come miglior brano di musica gospel agli Akademia Music Awards a Los Angeles.
La storia del gospel in due ore di concerto e un pubblico numeroso e partecipe hanno reso speciale l'evento i cui proventi andranno in beneficenza. Grazie a tutti.

Ermes Pandolfo

Foto di Roberto De Nicola
dal Gruppo di Salerno

GRANDE SUCCESSO per la MOSTRA della MARINA MILITARE a ZOMPICCHIA

Ad agosto è stato riconsegnato il materiale esposto alla mostra "La Marina nella Prima Guerra Mondiale e l'Invasione", allestita nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Zompicchia di Codroipo.
È stato un successo grazie alla Pro Loco di Zompicchia, al suo Presidente Franco Della Mora, al marinaio Germano Beltrame e alle diverse associazioni d'arma della Regione le quali hanno aderito all'invito dal Presidente Gori a procurare materiale idoneo. Sono state esposte più di cento cartoline con la foto della propria nave inviate ai familiari durante il conflitto, molte foto dell'invasione e materiale storico navale.
Dopo la Santa Messa con la Preghiera del Marinaio letta dal segretario Giovanni Morettin e accompagnata dal coro "Notis tal timp", è stata depositata sul Monumento ai Caduti la corona d'alloro e sono stati ricordati i nomi dei militari morti durante la grande tragedia. Ai familiari sono state consegnate medaglie ricordo donate dalla Regione Friuli Venezia-Giulia.
La mostra è stata visitata da diverse classi delle scuole medie, accompagnate dagli insegnanti e dal marinaio Luigino Baracetti il quale ha illustrato il materiale esposto e la vita di bordo dei marinai della Marina Militare.
Per l'occasione sono state stampate due cartoline con annullo postale.

Enore Gori
Presidente Onorario Anmi Codroipo

ASP MORO: TORMENTONE ESTIVO 2018

A seguito degli interventi del gruppo Fare Comunità, pubblicati oltre che sul loro blog anche sulla stampa locale e sul nostro sito online, il già Sindaco di Camino al Tagliamento e ora Presidente dell'Asp Moro, Beniamino Frappa, ha voluto fare chiarezza sulla sua posizione rispetto alle accuse che gli sono state rivolte. Di seguito riportiamo quanto espresso da Frappa.

Puntuale come i palinsesti estivi che ripropongono film visti e rivisti, arriva l'articolo di Fare Comunità. Per l'ennesima volta mi si accusa, così come l'opposizione di Camino al tempo del mio mandato da Sindaco del Comune di Camino al Tagliamento, di aver bloccato il progetto Santina per la realizzazione di una casa famiglia. Omettono gli "accusatori" di spiegare come le mie azioni abbiano potuto tanto, visto che l'immobile in questione era solo per un terzo di proprietà del Comune da me guidato e, come disse l'allora Presidente dell'Asp Banelli durante un incontro, la parte di proprietà dell'Asp stessa era autonoma rispetto a quella del Comune, quindi Banelli poteva fare ciò che voleva. Ricordo un ulteriore particolare: il progetto si bloccava autonomamente al momento della conclusione dei lavori in data 19/12/2009, Presidenza Banelli, quando non c'era nessun contributo per arredare l'immensa struttura; la richiesta di finanziamento fu presentata solo il 24/09/2010, sempre Presidenza Banelli, e la certezza del finanziamento arrivò a fine 2011 con il decreto di concessione del contributo per arredare, ripeto, l'immensa struttura. Non credo sia opportuno ospitare bambini facendoli dormire a terra... Cosa da evidenziare è che, come Sindaco, non ho accettato la proposta fatta dalla Presidenza Banelli di destinare la parte comunale ad un uso diverso da alloggio per operatori della casa famiglia. Tale destinazione era infatti gravata da un vincolo che se, come Comune, non avessimo rispettato, avrebbe comportato la revoca del contributo a noi concesso per i lavori della parte comunale dell'immobile, ripeto, un terzo dell'immobile. Non ritengo questa un'opposizione al progetto, ma l'ennesima dimostrazione di aver sempre lavorato per ben amministrare gli Enti che mi hanno visto al proprio vertice. L'ho fatto come Sindaco di Camino al Tagliamento, l'ho fatto e lo farò come Presidente dell'Asp Moro anche perché i miei "suggeritori" mi consigliano sempre sulla base della legge e del buon senso; i "suggeritori" di altri insinuano secondo invidia e acredine.

Beniamino Frappa

PRIMA FESTA del BORGO

Venerdì 27 luglio, tutte le famiglie residenti a Passariano si sono ritrovate al centro di Piazza dei Dogi (quella con le acacie) per una cena con grigliata.
La partecipazione è stata totale, la serata ottima. Si sono potute scambiare opinioni e conoscersi anche con delle persone arrivate in paese da poco tempo. La serata è trascorsa in allegria e spensieratezza, si sono vissuti dei bellissimi momenti. Tantissime torte e dolcetti non sono mancati, preparati dalle abili mani delle signore del posto.
Anche i bambini del borgo, per la verità numerosi, hanno voluto partecipare alla festa con canzoni e balletti da loro stessi preparati.
Un grande ringraziamento agli organizzatori per aver avuto questa bella idea. L'augurio è che questa iniziativa venga riproposta il prossimo anno.

In RICORDO dei MARINAI CADUTI sul CONFINE ITALO-AUSTRIACO

Dopo diversi tentativi per le avverse condizioni atmosferiche, siamo riusciti ad installare sul Monte Piana (2.324 m.s.l.m.) la "targa-ricordo" del sacrificio dei nostri marinai caduti sul confine italo-austriaco durante la guerra 1915-18.
La battaglia di Monte Piana fu un lungo e sanguinoso scontro, dove tra il 1915 e il 1917 si consumarono alcuni dei più violenti scontri tra soldati italiani e austro-ungarici.
Ben 14.000 furono i militari dei due fronti che vi lasciarono la vita, tra questi anche diversi marinai.
Per ricordare l'evento e giustificare la presenza di un'ancora a quelle altezze, il sottoscritto e il marinaio Germano Beltrale per l'Anmi (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) di Codroipo, l'ing. Giovanni Zucco di Genova per l'Opera Naz. Caduti Senza Croce (Sezione Estere) di Genova e l'alpino Sergio Pagavino dell'Ana di Udine, hanno posto sotto l'ancora una targa dove si legge:

MARINAI D'ITALIA
MORTI COME SOPRA IL PONTE DELLA PROPRIA NAVE...
OVUNQUE I MARINAI SANNO MORIRE.

L'ONORE DELLA MEMORIA AI FANTI DEL MARE ADDETTI AI CANNONI DI MARINA PIAZZATI A FORCELLA LTA - MONTE PIANA A DIFESA CONTRAEREA DI QUESTO SETTORE DEL FRONTE LA CUI PIAZZOLA BLINDATA È TUTTORA CONSERVATA

Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Sezione di Codroipo

Congratulazioni alla dottoressa Arianna Masotti, laureatasi il 25 luglio in Scienze e tecniche psicologiche con il punteggio di 110 e lode all'Università di Trieste. I migliori auguri da parte dei genitori, del fratello Matteo, della famiglia e degli amici tutti.

MORANDI e le CANZONI d'AMORE a VILLA MANIN

"Se mi avessero detto che sarei tornato qui dopo trent'anni avrei detto 'Eeeh... figuriamoci!' e invece eccomi qui. Non avevo la stessa giacca ma cantavo molte delle canzoni di stasera". E, guardando il cielo continua "Non ero solo trent'anni fa. Con me c'era Lucio Dalla". E si commuove, da bravo ragazzo della porta accanto, confortato da un caldo applauso. Giove pluvio irrispettoso non riesce a scalfire l'entusiasmo del folto pubblico per Gianni Morandi, l'eterno ragazzo che canta l'amore, con cui molti di noi sono cresciuti e continuano a farlo.

Spente le luci della Villa, un attimo di buio ed ecco, puntuali le luci sul palco, i musicisti e Gianni con il vestito blu, il ciuffo ribelle e le grandi mani espressive, cantare "Dobbiamo fare luce su cosa siamo noi" di Ligabue. Senza interruzione continua con "Non piangerò mai sul denaro che spendo... la vita non è stare al mondo cent'anni se non hai amato mai". Poi saluta con un grande "mandi" cui aggiunge "Occhi di ragazza, quanti cieli quanti mari che m'aspettano" e sempre sorride. Tra le 600 canzoni d'amore in repertorio canta "Quando ripenso a te" dei Negramaro e "Grazie perché", "Io mi riposo dentro i tuoi occhi" e poi, accompagnato solo dal violino e dalla sua chitarra "Stanno sparando, ma non a te... stanno morendo" poi un mix di canzoni di epoche di anni diversi "Non sarà solo una chimera, Stare insieme a te non mi basta mai, La fisarmonica, Ma chi se ne importa se adesso il mio cuore si spezza, Non son degno di te, Sui monti di pietra può nascere un fiore, Parlami di te bella signora, Se non avessi più te, Anna, Ma poi arrivi tu e scegli me, Scende la pioggia ma che fa, crolla il mondo addosso a me, Amo la vita più che mai". Una collana di canzoni d'amore che fanno ancora bene al cuore, parole semplici di oggi e di ieri, rime che sanno di campagna, stelle, luna, felicità.

Dopo l'assolo alla batteria di Alberto Paderni la pioggia smette davvero, mentre un brivido annuncia il pezzo da 90. "C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones... nel petto un cuore più non ha ma due medaglie o tre". Perfino il vento applaude. Con la corista bresciana Augusta Trebeschi intona "Siamo angeli con le rughe feroci sugli zigomi" e poi il pensiero ancora va a Lucio Dalla. Gianni, giacca blu, è solo sul palco. "Mi commuovo ogni volta che canto questa canzone" annuncia guardando di nuovo il cielo "Qui dove il mare luccica e tira forte il vento davanti al Golfo di Surriento... te voio bene assai, ma tanto tanto bene sai". Ad accompagnarlo al pianoforte Alessandro Magri. Ricorda di aver registrato in un bagno, appena congedato a Pavia, "Non sono un uomo ancora sei troppo donna tu... sai darmi solo tenerezza". In giacca rossa per "Bella Belinda, Andavo a cento all'ora, Se vuoi uscire la domenica ti porterò con la 500 di papà, Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte". Cambia stile con "Se sei a terra non strisciare mai, devi contare solo su di te. Uno su mille ce la fa. Finché non suona la campana tu vai, Un mondo d'amore". A gran richiesta il bis con il pubblico in piedi per "Banane e lamponi" e "Si può dare di più senza essere eroi", "Non se ne va questo spirito libero e la voglia di chiamarti amore".

L'amore, dunque, è il tema anche del "D'amore d'autore Tour", l'ultimo progetto live che prende il nome dall'omonimo album, il quarantesimo nella sua carriera. Nella sua carriera Morandi ha messo insieme tutto un universo di valori, l'ottimismo, l'entusiasmo, la generosità, l'umiltà che sono la sua identità e la sostanza delle sue canzoni. "Spesso mi chiedo se sia il caso di continuare a cantare ma ci sono altri cantanti più anziani di me che lo fanno e allora... io vado avanti, finché ci sono persone come voi che vengono ad ascoltarmi, io ci sono. Io canto". Il lungo applauso gli risponde "Sì, continua a cantare Gianni e a far risplendere l'amore". Eccolo, il ragazzo di 72 anni augurare "Fate bei sogni e spero di rivedervi senza aspettare altri trent'anni". E sorride di nuovo, pronto per gli autografi.

Pierina Gallina

CLASSE 1952 in GITA a BRESCELLO ad OTTOBRE

Nel 1952, a Brescello, veniva girato il famoso film "Don Camillo" con Gino Cervi e Fernandel. I "ragazzi" che in quell'anno sono nati andranno in gita nei luoghi del set cinematografico sabato 6 ottobre, con partenza da Codroipo. Oltre a Brescello visiteranno il Museo di Peppone e Don Camillo e il Museo Cervi, a Gattatico. L'iniziativa è aperta anche ad amici e simpatizzanti.
Info e iscrizioni 335 773 6968 o 0432 900 119 entro il 20 settembre 2018.

COME UTILIZZARE al MEGLIO VILLA MANIN

Nel 2015 mi sono laureata in Architettura allo Iuav di Venezia e vorrei condividere un mio progetto per la valorizzazione del territorio ed in particolare di Villa Manin, non nella sua accezione storica, bensì nella sua conformazione e nella sua funzione attuale.

La Villa oggi è sede di mostre, ha un parco aperto al pubblico e tutte le sue aree sono molto vissute dalla collettività. In estate essa diventa sede di numerosi spettacoli e concerti all'aperto, tema che ha fatto discutere per l'impatto di questi eventi in un ambito così prezioso. Da tale riflessione si muove la mia tesi, "la villa come luogo di spettacolo" che vuole presentare un'alternativa, un modo per poter rendere la Villa parte degli spettacoli stessi, e non solo quinta scenografica.
Un luogo così prezioso e da salvaguardare necessita di un attento studio prima di avanzare qualsiasi ipotesi circa il suo utilizzo. Fondamentale per questo è stato sicuramente il lavoro svolto dagli storici, infatti molto materiale è stato raccolto e documentato sulla Villa. Ed è proprio dalla storia e dalla concezione di questo edificio che già si delineano le sue caratteristiche oggi percepite da tutti.
La Villa e le sue appendici sono sorte in un luogo privo di emergenze naturalistiche, lontano dai centri urbani notevoli o da viabilità di particolare importanza. È la villa, ispirata, seppur in scala locale, alla reggia di Versailles, a creare il paesaggio imponendosi con un'immagine dal forte impatto scenografico. La vocazione ad ospitare eventi è quindi una caratteristica presente sin dall'origine del complesso monumentale. Attualmente la conformazione della villa presenta il corpo principale affiancato da due imponenti barchesse e una spettacolare piazza tonda antistante, racchiusa da due braccia terminanti in due alte torri. Ora gli spettacoli hanno luogo proprio nella piazza tonda. Ed è su questo punto che mi sono soffermata. Pensando alla villa non solo come quinta scenografica, ma come parte integrante stessa dello spettacolo, si potrebbe pensare di portare gli spettacoli all'interno del parco. Il parco della Villa assume oggi una caratterizzazione naturalistica e spontanea. Alcune carte storiche lo descrivono con uno spazio posto a nord coperto da una loggia che ospitava una sorta di palcoscenico. Ciò ha portato a supporre che questo spazio venisse usato per delle rappresentazioni teatrali. Mediante nuove strutture si consentirebbe anche a questo luogo di essere vivo. Un intervento mirato permetterebbe di acquisire un ruolo di intermediazione tra gli itinerari del parco e della mostra interna alla Villa, e di sosta in occasione delle diverse rappresentazioni. L'ipotesi progettuale prevede di sfruttare la conformazione naturale di questo terreno, adeguata ad ospitare una platea nella parte digradante e un palco in quella rialzata, per l'allestimento di spettacoli all'aperto. In occasione dei quali potrebbero poi essere allestite delle strutture temporanee, delle quinte mobili, a supporto della rappresentazione. La nuova funzione attribuita a questo spazio, nata dalla suggestione della storia, potrebbe essere dunque un modo per valorizzare a pieno ogni ambito del comprensorio. Nel rispetto della vocazione del luogo, ma con un'impronta attuale, in un confronto continuo tra nuovo e antico.

Irene Marcuz

MURALES per le PARETI in CEMENTO

La cooperativa AmoCodroipo ha lanciato un'iniziativa per abbellire le zone abbruttite dal cemento e dalle scritte anonime, prendendo spunto dal murales eseguito ai Campetti dal pittore Simone Fantini. Il prossimo bersaglio potrebbe essere la parete adiacente alle panchine della fermata degli autobus in piazza Giardini. AmoCodroipo ha lanciato l'idea di un murale in sintonia con il parco giochi di fronte e con il suo spirito goliardico. La proprietaria del muro ha accettato e, anzi, sosterrebbe il costo dei materiali; al contempo si chiedono piccole offerte ai Codroipesi per ricompensare le ore di lavoro necessarie, in cambio di una lezione di 4 ore di pittura creativa. Per partecipare basta fare una donazione sulla pagina dedicata del sito AmoCodroipo.it (www.amocodroipo.it). Altre pareti che potrebbero far parte di future iniziative sono quelle delle scuole superiori, del palazzetto dello sport, i sottopassi ferroviari e i muri esterni dei cimiteri.

SQUADRA che VINCE non si CAMBIA

Quest'anno il gruppo amatoriale di Variano ha affrontato la ciclabile Dobbiaco - Lienz

A Variano il ciclismo è storia e tradizione, lo dimostrano anche le varie e continue escursioni amatoriali. Dopo aver percorso lo scorso anno la famosa Ciclovia dell'Alpe Adria Tarvisio-Gemona, quest'anno Il gruppo di 14 ciclisti amatoriali guidati dal capogruppo Roberto Botter, hanno voluto oltrepassare il confine Italiano ed hanno affrontato un nuovo itinerario alla portata di tutti, famiglie e bambini: la ciclabile della Drava Dobbiaco - Lienz in val Pusteria, la cosiddetta "valle verde".
Muniti di bicilette e mappa del percorso, la partenza è avvenuta di buon mattino dalla città trentina di Dobbiaco dove si possono ammirare le pareti rocciose delle Dolomiti.
Dopo circa 20 km, è stata fatta una sosta per un caffè, ed una fetta di torta per i più golosi, alla Loacker Mondo Bontà, per poi proseguire lungo la ciclabile che attraversa il bosco silente.
Dopo un pranzo al sacco nei pressi delle cascate della Galizia e dopo aver percorso 48 km, con grossa soddisfazione (soprattutto per i bambini e per i meno sportivi), il gruppo è arrivato a destinazione nella città Austriaca di Lienz per la foto di gruppo ed è rientrato fino a San Candido in treno.
Riprese le biciclette, a forze quasi esaurite, seguivano gli ultimi 6 km di fatica verso il rientro a Dobbiaco.
Un'iniziativa che di anno in anno sta diventando un appuntamento fisso che unisce il divertimento allo sport in sella alla bicicletta.

Roberto Botter

Con "DOLCI dal MONDO" FONDI per la SCUOLA

Durante i festeggiamenti del Luglio Varianese, i genitori dei bambini frequentanti le scuole primarie di Basiliano e di Blessano hanno gestito uno stand "Dolci dal mondo".

Nonostante la pioggia, chi è passato allo stand ha potuto assaggiare diverse specialità: Sacher, Krapfen, e Strudel (Austria), Muffins, Cupcakes e Brownies al cioccolato (Usa), Torta Spugna e Alfajores (Argentina), Apple pie (Irlanda), oltre ad una vasta scelta di torte e crostate "nostrane tipiche friulane", biscotti e dolci senza glutine. Tutti rigorosamente fatti in casa dai genitori, nonni e parenti degli alunni. Le offerte raccolte vengono assegnate alle due scuole e serviranno per l'acquisto di materiale didattico, strumenti di insegnamento e finanziare in parte le gite d'istruzione. I rappresentanti di classe colgono l'occasione per ringraziare chi ha contribuito economicamente, la presidente della ProLoco di Variano Barbara Vincenti per aver accolto l'iniziativa, tutti i genitori, nonni e i simpatizzanti che hanno partecipato con le loro preparazioni e con il tempo dedicato alla loro distribuzione.

Amos D'Antoni

GS VARIANESE: ASSALTO al "MOSTRO" ZONCOLAN

Una delegazione della storica squadra ciclistica friulana Gs Varianese di Variano, composta da Roberto Botter, Matteo Cossio, Maurizio Basaldella, Francesco Rosso, Luca Nassinvera capitanata dal suo Presidente Massimo Paravano, sabato 7 luglio ha voluto affrontare in bicicletta il così detto "Mostro", ovvero la scalata al Monte Zoncolan salendo da Ovaro, la quale con pendenza media del 15% e con punte massime anche del 25%, è considerata la salita più dura ed affascinante d'Europa tant'è che a maggio ha visto in cima l'arrivo di tappa del Giro d'Italia 2018 grazie al dirigente sportivo Enzo Cainero.
Nonostante gli intensi allenamenti svolti dal gruppo di Variano nei mesi antecedenti all'evento e allo studio dettagliato del percorso, le preoccupazioni e i dubbi alla vigilia erano comunque tante: dal tipo di rapporto da usare in salita, al possibile problema caldo. L'attesa era finita, il gran giorno era arrivato, la compagine Varianese, partita di buon mattino da Tolmezzo, è arrivata compatta fino a Liaris, poi ognuno in base alle proprie forze fisiche ha percorso il proprio calvario fino in vetta. Seppur stremati, alla fine eravamo tutti entusiasti dell'impresa e alla domanda: lo torneresti a fare? La risposta è stata unanime: "perchè no!" visto che affrontare strade e salite anche molto dure nell'incantevole cornice delle Alpi Carniche è sempre uno spettacolo che la nostra Regione Fvg ci regala.

R.B.

TOUR delle CAPITALI in BICICLETTA

Lungo il fiume Danubio: da Variano via Passau a Budapest.

In sella alle proprie biciclette attrezzate e con un forte spirito di avventura, 4 ciclisti del Gruppo Sportivo Varianese (Giorgio Andrioli, Gabriele Fabris, Paolo Dri e Roberto Botter) hanno percorso l'affascinante percorso ciclabile immerso nel verde che costeggia il Danubio, da Variano passando per Vienna e Bratislava varcando ben 4 Stati Europei (Austria, Germania, Slovacchia ed Ungheria) fino a Budapest.
Oltre ad attraversare le capitali, diversi sono stati i luoghi visitati lungo il percorso, dalle Cattedrali di Passau, con l'organo tra i più grandi del mondo a quella di San Martin a Bratislava ed infine alla Basilica di Santo Stefano a Budapest, proprio nel luogo in cui tanti anni fa venne offerto il cero della "pace" dal gruppo ciclistico Excelsior partito in bicicletta da Variano. D'obbligo è stata anche la visita al campo di concentramento di Mauthausen utilizzato durante il secondo conflitto mondiale.
Nonostante i 700 km percorsi in 5 giorni, stanchi ma ancora non appagati, sulle ali dell'entusiasmo il gruppo sta già pensando al prossimo tour: le coste Istriane.

A.D'A.

SISTEMATI gli UFFICI COMUNALI

La riorganizzazione di alcuni uffici comunali è stata necessaria una volta concluse le convenzioni con i Comuni del Medio Friuli e l'Uti.

Attualmente al piano terra dell'edificio comunale è stata trasferita la segreteria ed il protocollo.
Il nuovo sportello tributi intercomunale è adiacente alla segreteria, in uno spazio dedicato, che permette di accogliere l'utente in comodità e nel rispetto della privacy. Rimane invariata la posizione dell'anagrafe.
Al primo piano, sempre nel palazzo municipale, sono stai trasferiti i servizi sociali. "Abbiamo deciso di spostare le assistenti sociali, anche a seguito di loro segnalazioni, per consentire di lavorare in locali più idonei e sicuri e per garantire più privacy e comfort all'utenza, conservando comunque una facile accessibilità mediante l'utilizzo dell'ascensore" afferma l'assessore alle politiche sociali Annalisa Venir.
Sempre al primo piano ci sono gli sportelli dell'associazione Vicini di Casa e lo sportello per la carta famiglia. A settembre prenderà avvio un nuovo servizio di assistenza agli amministratori di sostegno promosso in collaborazione con Asp D. Moro ed Anteas.
Nella palazzina interna alla corte del Muncipio, nei locali dove vi erano le assistenti sociali, trova spazio lo sportello A&T2000, dotato ora di una piccola sala d'attesa, e il nascituro sportello della Polizia Locale del Medio friuli, il cui comando ha sede nello stesso edificio.
In Villa Zamparo è stato istituito l'ufficio cultura, nei locali della biblioteca. Al momento non si è intervenuti sull'ufficio tecnico che meriterebbe una migliore sistemazione e per il quale si sono ipotizzate alcune soluzioni, sempre nel polo di Villa Zamparo, previa sistemazione di alcuni locali nel corso del 2019.

A.D'A.

CALICI di STELLE in ENOTECA a BERTIOLO

*Venerdì **10 agosto 2018** si è svolta la tradizionale serata di Calici di Stelle, organizzata dalla Pro Loco Risorgive Medio Friuli, una ricorrenza molto sentita in cui vengono ringraziati tutti i collaboratori, volontari e amici che supportano le numerose attività dell'associazione.*

Foto di Carmine Sicondolfi

Durante la serata si sono potuti degustare i vini proposti in accompagnamento a delle gustose pietanze, il tutto allietato dalla musica live del giovanissimo gruppo Alea Jazz.
Come di consueto, in questa occasione, è stato assegnato il riconoscimento "Stelis di Chenti", ovvero un ringraziamento a quelle persone che lavorando in favore della comunità ne sono diventati una costante. Quest'anno, per la dodicesima edizione, il premio è stato assegnato a Dante Cresatti, per la sua continua generosità verso la comunità di Bertiolo. Questa volta la notte di San Lorenzo è stata anche l'occasione per festeggiare il compaesano Michele Pittacolo, Campione del Mondo di Paraciclismo categoria C4 ai campionati del mondo di Maniago 2018. Grande è stato l'afflusso di pubblico, che premia così il lavoro della Pro Loco durante tutto l'anno. Per rimanere aggiornati sugli eventi della Pro Loco seguite la pagina Facebook "Pro Loco Risorgive Medio Friuli" e Instagram/Prolocobertiul.

Direttivo
Pro Loco Risorgive Medio Friuli

In ARRIVO i VELO-OK

Anche per Bertiolo sono in arrivo le "colonnine" arancioni. In particolare, due sono i box a disposizione dell'Amministrazione, messi a disposizione dal servizio convenzionato di Polizia Locale di Codroipo, anche se gli stessi potranno essere posizionati a rotazione in zone diverse del Comune. In particolare, sono state rilevate alcune strade "pericolose" ove spesso si verificano spiacevoli incidenti, soprattutto i conducenti dei veicoli superano i limiti di velocità consentiti, a tal punto che la giunta Viscardis ha deciso quest'azione di prevenzione al fine di garantire una maggiore sicurezza sulle strade. La gestione delle sanzioni è stata al momento affidata ad una realtà esterna, il cui personale sarà affiancato dagli agenti del corpo della Polizia Municipale.

Chiara Moletta

*Congratulazioni alla dottoressa Giulia Zanchetta, laureata il **19 luglio** in Scienze della formazione con il punteggio di **110 e lode**. I migliori auguri da parte del marito Matteo, mamma, papà, nonni, sorella Aurora, suoceri e cognata. Siamo fieri di te!*

CORALE CAMINESE in RUSSIA per i NOVANT'ANNI

Novant'anni è il traguardo raggiunto nel 2018 dalla Corale Caminese. Fondata nel 1928, inizialmente come coro di soli uomini, per poi diventare nel 1952 coro misto; attualmente conta circa una quarantina di elementi di tutte le età con una nutrita sezione giovanile. Dal 1987, oltre ad operare attivamente sul territorio organizzando numerosi appuntamenti musicali e corsi di formazione, la Corale, per volontà del maestro Davide Liani, intraprende ogni anno un viaggio-concerto per promuovere lo scambio culturale tra le diverse realtà corali sia in Italia che all'estero.

Per festeggiare i novant'anni dalla fondazione, ad inizio agosto la Corale Caminese ha avuto il piacere di partecipare come unico coro italiano alla sedicesima edizione del Festival Internazionale Corale Singing World di San Pietroburgo. Il Festival, che conta fra gli organizzatori le più eminenti personalità della musica vocale russa, ha visto quarantadue cori partecipanti provenienti da tutto il mondo. Il coro ha avuto l'opportunità di cantare in diverse e prestigiose location, tra cui St. Catherine Swedish Lutheran Church, Religious Centre Sviato-Dukhovsky of Alexandro Nevsky Lavra of the Holy Trinity e St. Petersburg Academic State Cappella sulla Prospettiva Nevsky.

Per la Corale Caminese è stata una grande emozione condividere il proprio repertorio e portare il nome di Camino al Tagliamento in un contesto così prestigioso. Nella conclusiva serata di gala infatti il coro ha voluto eseguire Cjamin, il brano che Davide Liani e Lelo Cjanton hanno dedicato al nostro paese. Oltre che dal punto di vista musicale, questa esperienza si è rivelata assolutamente arricchente non solo per la possibilità di scambio culturale, ma anche per le occasioni di vivere piacevoli momenti conviviali, apprezzando così non solo i magnifici luoghi della città ma anche profumi e sapori della affascinante terra russa. Una volta terminato il Festival, la Corale si è spostata a Mosca dove ha avuto l'opportunità di visitare i luoghi più significativi della capitale, tra cui il Teatro Bolshoi, il Monastero di San Sergio, il Cremlino e la Piazza Rossa.

Questa e molte altre attività della Corale verranno raccontate in modo più dettagliato e particolareggiato in una pubblicazione che, come già avvenuto per i precedenti anniversari, anche attraverso una nutrita serie di fotografie, ripercorrerà i momenti più significativi dei suoi novant'anni. La pubblicazione includerà anche un cd musicale che raccoglie alcune fra le più interessanti esecuzioni del coro, in un eterogeneo programma che spazia dalla musica sacra a quella profana. Il libro ed il cd musicale saranno presentati in un Concerto di Gala, sabato 13 ottobre alle ore 20.45 al Teatro Comunale di Camino al Tagliamento. In quell'occasione oltre all'intervento della Corale Caminese, è prevista la partecipazione di alcune fra le numerose personalità del mondo artistico-musicale con cui il coro ha negli anni collaborato, nonché l'intervento di alcuni fra gli ex coristi.

Per ulteriori informazioni riguardo la programmazione per i festeggiamenti del novantesimo, è possibile visitare il nostro sito web www.coralecaminese.com, pagina Facebook, Instagram e YouTube del gruppo.

Francesca Espen

INAUGURATO il RESTAURATO CORO LIGNEO dell'ANTICA PIEVE

Durante le celebrazioni per l'Assunzione della Beata Vergine Maria è stato inaugurato l'antico coro ligneo del XVIII-XIX secolo della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Pieve di Rosa restaurato accuratamente da Silvio Liva di Artegna.

Il restauro ha previsto una prima fase con la pulitura delle superfici l'applicazione di trattamenti antimuffa e antitarlo. La parte più lunga e impegnativa è stata quella successiva, in cui è stato necessario procedere con il consolidamento della struttura del coro e la ricostruzione delle parti mancanti Quindi è stata ravvivata la finitura pittorica. Il coro è stato poi rimontato nella sua posizione originaria nel presbiterio della Pieve.

Il lavoro è stato sovvenzionato con le donazioni di molti parrocchiani e grazie ai contributi della Fondazione Friuli che ha coperto metà dell'intero costo, del Comune e di BancaTer.

Oltre alla Messa, non è mancata la tradizionale processione per le vie del paese e un momento conviviale organizzato e offerto dalla comunità di Pieve a tutti i presenti.

Silvia Iacuzzi

La POLISPORTIVA CODROIPO TRIONFA a CAMINBLEDON

Il tradizionale torneo di doppio estivo organizzato dal Tennis Club Camino e giunto alla sua 10^ edizione, ha visto quest'anno la partecipazione di 56 tennisti, provenienti da tutta la regione e dal Triveneto e divisi in 7 gruppi.

Dopo un mese di competizioni sabato 21 luglio nella finalissima il duo della Polisportiva Codroipo con Riccardo Micoli e Gabriele Magrini ha trionfato eliminando con 6-3/6-0 Daniel Bravin del Tennis Club Camino e Paolo Indovina del Tennis Club Rive d'Arcano.

S.I.

"A TUTTO FRICO" al PASSO con i TEMPI

Ad inizio agosto Flaibano ha festeggiato Santa Filomena con la tradizionale sagra paesana "A tutto frico!" che si è protratta fino a ferragosto.

Tante sono le specialità e i piatti tipici friulani che si sono potuti degustare durante la manifestazione, anche senza glutine. Protagonista è stato il frico, sia classico che alle erbe o piccante. Oltre all'enoteca che offriva i vini regionali e all'immancabile birreria molto attiva nelle calde giornate estive, è stato allestito il bar bianco, dove era possibile assaggiare gelati, torte, sorbetti e altri dolci. Serata d'eccezione il 6 agosto con il Cabaret Sotto le Stelle 2018, dove Catine e Claudio Moretti hanno introdotto Alberto Farina e Claudio Lauretta, entrambi comici molto conosciuti per le loro partecipazioni a noti programmi tv.
Grande novità l'Euromenù 2018 con ospiti gli amici della vicina Slovenia che, oltre al loro piatto tipico Štajerska (pollo impanato con verdure), hanno allietati i presenti con la musica folk di Rogaški Odmev. La sagra si è conclusa il 15 agosto con la manifestazione cicloturistica non competitiva accompagnata dalle auto d'epoca Citroën 2 cv, alla quale sono seguite animazioni per i bambini a cura della Compagnia Maravee di Varmo ed il gran finale in pista grazie con la musica dei Colleggium.
Ma la grande innovazione che la Pro Flaibano ha pensato per quest'anno è l'ordinazione online, grazie alla quale si poteva eseguire da casa il proprio ordine segnalando l'orario indicativo per il ritiro. Nell'area festeggiamenti è stata adibita un'area nella quale si poteva ritirare quanto già ordinato secondo l'orario previsto. Essendo un'innovazione la Pro Flaibano si è scusata in anticipo per i piccoli disagi che potevano crearsi. Insomma, l'ennesimo esempio e ben riuscito di una sagra tradizionale ma che sa e vuole stare al passo con i tempi.

Chiara Moletta

FORTI DIFFICOLTÀ ECONOMICO FINANZIARIE

Le conseguenze delle difficoltà delle finanze del Comune sono state valutate dal Consiglio comunale. Gli amministratori sono alla ricerca di soluzioni sostenibili dopo la bocciatura da parte della popolazione della fusione con Mereto e Sedegliano che avrebbe portato risorse e prospettive diverse.

Nel corso di un incontro con l'Assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, è stata illustrata la delicata situazione. Roberti ha preso atto del difficile momento che sta attraversando l'ente locale impegnandosi a portare all'attenzione della Giunta regionale il problema.

I conti del Comune di Flaibano sono in sofferenza: gli investimenti fatti in passato e al contempo le mancate entrate derivanti dalle grandi opere previste allora, quali Cava Vidoni e la centrale di pompaggio di gas metano della Snam. Un'entrata di almeno 200 mila euro l'anno per dieci anni per quanto riguarda la cava, la cui impresa, come è noto, è fallita. Il progetto Snam, invece, è congelato. In dieci anni le entrate avrebbero dimezzato i costi energetici del Comune generando ulteriori risorse che potevano essere destinate all'abbattimento dei mutui.
In questa fase, partendo dal riaccertamento di bilancio, l'assemblea ha un quadro più chiaro della situazione economico-finanziaria dell'ente grazie alla quale potrà decidere le azioni da intraprendere per mettere in salvaguardia il medesimo. La misura più percorribile potrebbe essere quella del piano di risanamento economico che permetterebbe al Comune di agire sulla leva fiscale in deroga ai limiti posti dalla norma nazionale con un probabile, sensibile, aumento della pressione fiscale dal 2019. Il piano di risanamento irrigidisce il bilancio perché vincolato alle direttive date dalla Corte dei conti. In questo difficile passaggio l'amministrazione comunale ribadisce l'impegno nei confronti dei cittadini e di cercare di limitare l'impatto per la popolazione.

Maristella Cescutti

RAFFAELE SERAFINI e LUCIO DALLA TORRE

Insegnante di materie economiche e giuridiche e residente a Lestizza, Raffaele Serafini è appassionato di letteratura breve e di genere fantastico e ha scritto numerosi racconti in italiano e in friulano pubblicati a più riprese in raccolte e riviste letterarie. Già segnalato nel 2014 al Premio San Simon di Codroipo con "Contis di famee", ha vinto lo stesso premio nel 2015 con la raccolta di racconti mitologici "Soreli jevât a mont" e nel 2017 con "Contis sot spirit" fino a vincere con "Al è pôc ce ridi" il Premio Contecurte quest'anno a Villa Manin come già riportato ne "il ponte" di giugno.
Noto anche sul web con il nickname di "gelostellato", Serafini è anche il creatore e il gestore (l'oste) di "Contecurte", l'osteria letteraria online in lingua friulana, un blog nato per "mantenere viva la nostra lingua in chiave moderna", dove si raccolgono i racconti - di misura vicina alle duemila battute - di scrittori e appassionati di scrittura in madrelingua. Inoltre, insieme ad altri collaboratori (Michele Londero, Checo Tam, Lussia di Uanis, Margherita Cogoi ecc.) Serafini propone letture di racconti e animazioni letterarie in friulano in scuole, biblioteche e manifestazioni culturali della regione.
Abbiamo chiesto a Serafini una breve contestualizzazione di Lucio Dalla Torre, personaggio di "Al è pôc ce ridi", che riportiamo sotto, ringraziando l'autore per la disponibilità alla pubblicazione sulla nostra rivista.

Al è pôc ce ridi!

Us plasarès eh, che us contàs di chel Carnevâl dal '17.
Soi rivât in place San Marc suntun cjar sbregât vie di sîs cjavâi cravuats, bocognons e piturâts di ogni colôr dal arc che al puarte il non de place; e jo parsore, cuntune mascarate di cuars e une criniere di leon, che o ai gjavade par spudâ sul pedrât di chê putane di Vignesie! O ai paiât di bevi in dutis lis ostariis de capitâl doprant i bêçs da lis tassis che no i paiavi. I ai zimiât a ogni femine, e gjoldût cun dutis: lis bielis e ancje lis brutis. O ai ridût e fat ridi ogni dun, a cost di gjavâi vie i dincj cuntune bastonade. Ah. Ah. Ah. Ce ridi... E alore rideit! Daimo! Rideit.
No aio forsit ridût ancje jo, cuant che gno barbe i à dit a gno pari che al veve un archibugjo grant come me, che o vevi cuatri agns, e cun chel i à sbarât intune cuesse e copât. Ah. Ah. Ah.
E o ai ridût cuant che vevi voie di spacâi il cjâf ae femine che mi àn imponût, une plaie buine dome di lamentâsi cul predi, che e à pensât ben di sghindâ la legnade e meti denant il cjâf dal frut, che si è sclapât tant che une pignate di cret. Ah. Ah. Ah.
E o ai ridût ogni volte che un contadin si lamentave che i vevi metude plene la femine, fasint compagn cun ogni fie che al veve, cussì par fâi un dispiet. Ah. Ah. Ah.
E nol à ridût cussì il Cjapitani, che al crodeve di metimi in rie, cuntun podê che nissun Diu i à dât, parcè che i oms a nassin libars e al è il plui fuart che al à di paronâ il plui debul, e mi ven di ridi a pensâ il contrari. Ah. Ah. Ah.
Come che mi ven di ridi de stupiditât di un che par fâti maridâ sô sûr, e salvâ une dignitât che no à mai vude, al rive a fâsi cunvinci e al va a copâti la femine. Puaret... Ah. Ah. Ah.
Sì ma... al è pôc ce ridi.
La veretât e je che fintremai che pacavi i debui, che robavi ai puars o svilanavi lis lôr fantatis, us leve ben cussì.
La veretât e je che lis tassis che ur domandavi jo a chei disgraciâts cence un fruçon in sachete a jerin plui bassis des vuestris.
La veretât e je che i stuarts, i bruts, i triscj, chei che no vevin plui nuie di pierdi, a cjatavin il lôr puest tal gno esercit di carognis.
La veretât e je che us ai cjolt pal cûl fin a la fin, vaint cence pentîmi.
Vevis di torturâmi, e intant che ridevi, mi vis dome taiât il cjâf.

Raffaele Serafini

PERSONAÇ LUCIO DALLA TORRE

Al nas tal 1696, a Vilalte di Feagne, e al è un nobil, di une famee che za di trê gjenerazions e cumbine ogni sorte di cjativerie e delit, no par nuie di piçul al viôt il barbe a sbarâ al pari par cuistions di ereditât e dopo a paiâ il miedi che lu lassi murî.
Al è biel, grues, fuart, valent tal doprâ la spade e lis armis, sglonf di tristerie che al sbroche fûr di ogni bande e nol vâl il matrimoni cuntune femine cuiete par cuietâlu, anzit... no content di pacâle di continuo al cîr di copâle ma al bastone a muart il fi che tigneve in braç. Ma nol è om di pentiment tant che al pâr che al vedi invelenade ancje sô mari.
L'esercit di delincuents che al met adun al fâs pôre ae Serenissime e la sfide, fintremai a lâ a gjoldisi il carnevâl di Vignesie ancje se al jere bandît di chê tiere.
Nol paiave tassis e nol sopuartave nissune autoritât parsore di lui. Al à dât scandul, ancje se za sposât, scjampant cuntune biele amant e lis feminis, intune maniere o chê altre, lis passave dutis, fin a sburtâ un altri nobil zovenot, par riparâ ae gravidance de sûr, a sassinâ la sô femine.
Condanât a muart cul suplizi de ruede, tal 1723, al rive a sghindâlu e fâsi dome taiâ il cjâf.

POPOLAZIONE SEMPRE in CALO

Sono cinque anni, quelli compresi nel periodo 2013-2017 che a Mereto di Tomba la popolazione diminuisce ben 92 persone in meno. Ultimo anno positivo con un aumento di 3 abitanti il 2012. Esaminiamo ora l'andamento demografico del 2017. A fine anno gli abitanti sono 2606 (1291 M 1315 F), 40 (3 M 37 F) in meno rispetto al 31.12.2016. Perdita di residenti ben superiore a quella del 2016, quando il saldo totale negativo fu -2 (-6 M +4 F). Brutte notizie per i decessi in netta crescita ben 39, mentre ancora in calo i nati 10. Il saldo naturale è negativo -29 (-9 M -20 F) con 10 nati (6 M 4 F) di cui 2 (1 M 1 F) stranieri, e 39 morti (15 M 24 F) tutti italiani. Il saldo naturale è peggiore di quello del 2016 che registrò un -11 (-5 M -6 F) con 14 nati (7 M 7 F) di cui 2 (0 M 2 F) esteri e 25 morti (12 M 13 F) tutti italiani.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2017			
CAPOLUOGO E FRAZIONI	**M**	**F**	**TOT**
MERETO DI TOMBA	311	308	619
PANTIANICCO	290	293	583
TOMBA DI MERETO	208	217	425
SAN MARCO	206	224	430
PLASENCIS	227	224	451
SAVALONS	49	49	98
TOTALE	1.291	1.315	2.606

Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -11 (+8 M -19 F), rispetto al +9 (-1 M +10 F) del 2016. Con 53 iscrizioni in Anagrafe (29 M 24 F), nel 2016 furono 67 (27 M 40 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 39 (21 M 18 F), contro i 56 (24 M 32 F) del 2016; 10 (6 M 4 F) quelli provenienti dall'estero, furono 8 (2 M 6 F) nel 2016. Nell'ultimo anno sono state iscritte anche 4 persone per ricomparsa ed altri motivi (2 M 2 F), nel 2016 furono 3 (1 M 2 F). I nuovi iscritti stranieri sono 14 (7 M 7 F) di cui 5 provenienti dalla Penisola (3 M e 2 F), 5 da oltre confine (2 M 3 F) e 4 (2 M 2 F) per ricomparsa o altro motivo. Nel 2016 furono iscritte 23 persone estere (4 M 19 F) di cui 14 (2 M 12 F) provenienti da Comuni Italiani, 6 dall'estero (2 M 4 F) e 2 donne per ricomparsa ed altri motivi.
Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 64 (21 M 43 F) di cui 51 (16 M 35 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 10 (3 M 7 F) per l'estero; 3 (2 M 1 F) sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica. Nel 2016 i cancellati in totale furono 58 (28 M 30 F), di cui 46 (23 M 23 F) per emigrazione in Italia e 12 (5 M 7 F) per emigrazione all'estero. Per quanto riguarda la popolazione estera sono state cancellate 10 persone (2 M 8 F), di queste 9 (2 M 7 F) per la Penisola; e 1 donna per l'estero. L'anno precedente fece registrare 14 emigrazioni (5 M 9 F) di cui 6 in Italia (2 M 4 F), 8 all'estero (3 M 6 F). Sono diventate italiane 3 persone (1 M 2 F) nel 2016 furono 4 gli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza italiana tutti uomini. Concludendo va detto che la popolazione straniera è aumentata di 3 unità passando dai 133 abitanti del 2016 (49 M 84 F) ai 136 (54 M 82 F) di fine 2017. Nel 2016 i non italiani erano aumentati di 6 unità (-5 M +11 F). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 42 (19 M 23 F), del Bangladesh 28 (11 M 17 F), dell'Ucraina 13 (4 M 9 F). Concludiamo segnalando che nel 2017 la popolazione è calata sia a Mereto di Tomba -12 (-1 M -11 F), sia complessivamente nelle frazioni -28 (0 M -28 F), con l'eccezione di Pantianicco aumentata di 11 unità (+9 M +2 F).

Raffaele Chiariello

NUOVE ATTREZZATURE per la MANUTENZIONE del TERRITORIO

In questi mesi sono in corso numerosi interventi di manutenzione ordinaria a cura del Comune di Mereto di Tomba volte a presentare al meglio il territorio durante la stagione estiva o a risolvere piccoli problemi verificatisi nel tempo.

Il Sindaco Giuseppe D'Antoni e l'operaio comunale Geremia Peres davanti al nuovo trattore acquistato dall'amministrazione di Mereto di Tomba.

Nello specifico sono stati, in più riprese, tagliati i margini laterali delle strade ed è stata eseguita la cura di diverse aree comunali, come ad esempio il sito archeologico del Castelliere di Savalons.
Questi lavori sono stati fatti grazie all'utilizzo del nuovo mezzo d'opera, un trattore Kubota M7060 dotato di braccio decespugliatore e fresa.
L'acquisto del mezzo è stato possibile attraverso dei fondi propri di bilancio per un importo complessivo di 64.000 euro.
È in previsione anche l'acquisto di un accessorio che consentirà la rifilatura delle alberature che sporgono ai lati delle strade.
"L'acquisto di questa trattrice rafforza uno degli obiettivi primari di quest'amministrazione comunale, cioè la manutenzione del territorio che deve essere periodica e puntuale e rende i nostri paesi più vivibili sotto tanti punti di vista", afferma il sindaco Giuseppe D'Antoni, "un grazie di cuore agli addetti comunali degli uffici preposti alle manutenzioni e ai tre operai comunali che garantiscono con impegno profuso e costante il raggiungimento di ottimi risultati". In aggiunta, nell'ultima variazione di bilancio, sono state destinate cospicue risorse che vanno a rifinanziare i capitoli di spesa destinati alle manutenzioni e pulizie delle caditoie stradali.
"È sopravvenuta la necessità di dare priorità alla viabilità locale e sono in agenda lavori di rifacimento di alcuni tratti di marciapiede in diverse località comunali ed è nella fase finale la gara d'appalto che consentirà l'asfaltatura di alcune strade nelle frazioni di Pantianicco, Mereto, Tomba e Plasencis", segnala D'Antoni, "l'Ente, quindi, non è indifferente alle criticità del territorio, evidenziate dalla cittadinanza, e si adopera, compatibilmente con il rispetto degli equilibri, per la loro risoluzione".

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale

La SCUOLA DELL'INFANZIA di TEOR CERTIFICATA "SCUOLA ALL'APERTO"

La Scuola dell'Infanzia "Principessa Mafalda di Savoia" di Teor ha ottenuto la certificazione di "Scuola all'aperto" ed è la prima ed unica in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Ad attribuire il riconoscimento è stata l'Associazione Manes, riconosciuta dal Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca. La scuola è risultata anche vincitrice, assieme a una scuola media e ad un istituto superiore, dell'iniziativa "Non ti scordar di me", organizzata da Legambiente sul territorio nazionale.

Una soddisfazione impagabile per le docenti della Scuola dell'Infanzia di Teor che da 30 anni applicano una metodologia fuori dai canoni ordinari. Convinte che sia prioritario l'impegno costante verso i bambini per renderli protagonisti attivi con le mani e con la mente, le insegnanti hanno permesso loro di vivere il giardino come luogo privilegiato e incantato per tutte le attività ludico/didattiche, libere e guidate. Il giardino è il facilitatore per scaricare tensioni, aggressività, bisogno di movimento, pulsioni, e per ricaricarsi positivamente di nuova energia ed emozioni finalizzate al benessere psico-fisico e alla prevenzione di dipendenze future. Grazie a un'azione sinergica tra docenti e famiglie per valorizzare ciò che c'è, invece di polemizzare per ciò che manca, questa scuola è da anni riconosciuta dalla comunità e dagli amministratori locali.

La rappresenta un albero antico e magico che bisbiglia ai bambini, alle maestre e a coloro che sono bambini dentro. L'albero, con le radici ancorate alla terra, i rami rivolti al cielo e con tutti i suoi ospiti, è vita e punto di partenza di un giardino prezioso perché attorno a lui si gioca, si inventa, si chiacchiera, si immagina, si conta, si curiosa, si esplora, si sogna, si litiga, si ride, si sperimenta, ci si abbraccia. Saltando e scivolando tra ragnatele di fili di lana legati agli alberi (berdei), salendo sui rami, misurando con i sassi nel clapâr, travasando sabbia e acqua, mangiando trisculis, costruendo trappole di stecchi, lavorando nell'orto sinergico si impara ogni giorno con grandi emozioni. Giocando nel pantano, scavando per dissotterrare ossa di dinosauro e resti di asteroide, accudendo i pulcini nel pollaio, i bachi sui "telarins", i girini nel laboratorio di scienze, aggiungendo reperti al museo all'aperto, si vive la scuola in una dimensione sospesa tra realtà e immaginazione.

Così si vivono "dal vero" il passaggio del tempo e delle stagioni, la nascita e la morte che fa parte della vita, così si seminano passioni. Non ha prezzo vedere i bambini con la felicità negli occhi, il vento misto a sabbia tra i capelli, vermi e sassi nelle mani, stecchi e foglie nelle tasche e terra dovunque. La terra è madre, è vita, è presente, è futuro. Messaggi semplici ma non scontati e che non rientrano normalmente nelle programmazioni educative. Queste docenti si sono assunte enormi responsabilità, si sono inventate un tipo di scuola rispondente al loro desiderio di formare bambini veri, sani. Si considerano maestre di cortile con la terra nell'anima. I genitori hanno creduto in loro e si sono fidati. Grazie all'Associazione Manes questa realtà è divenuta un nuovo modello di vivere l'ambiente scuola e l'educazione.

Pierina Gallina

UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ
19° ANNO ACCADEMICO

Per l'anno accademico 2018-2019, la sezione Ute di Rivignano Teor ha ampliato e aggiornato i suoi corsi.

Gli studenti potranno infatti scegliere in un'offerta che spazia dalla cultura umanistica a quella scientifica, dalla linguistica ai laboratori, dal movimento al divertimento. Il tutto in un ambiente sereno, dove la socializzazione e l'amicizia sono favoriti anche dalle tante occasioni di convivio e dalle numerose proposte di gite di uno o più giorni che vedono sempre una grande ed entusiastica partecipazione.

Il programma presenta nuove e stimolanti proposte: Caffè Letterario, la letteratura come storia, le emozioni della grande musica, botanica, smartphone, grammatica italiana, ballo per esperti, ballo di gruppo, danza del ventre, ecc. A questi si aggiunga "Facciamo teatro", che mancava da un paio d'anni, e il corso di ginnastica dolce a Varmo.

La presentazione del programma si terrà sabato 15 settembre alle ore 17.00 nella Sala consiliare del Comune di Rivignano. Il coordinatore che, con il supporto del Gruppo di Lavoro, si è dedicato con grande impegno ed entusiasmo alla sua preparazione, invita tutti i soci e coloro che vorranno iniziare a conoscere la realtà dell'Ute ad essere presenti all'importante appuntamento.

Marcello Pestrin
Coordinatore Ute del Codroipese
sezione di Rivignano Teor

CAMPOMOLLE si ARRICCHISCE di un NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE

*Il Sindaco di Rivignano Teor, Mario Anzil, ha inaugurato, nella serata del **16 agosto**, il nuovo Centro polifunzionale dell'area comunale di Campomolle.*

Il progetto di costruzione dell'immobile ha potuto concretizzarsi in seguito alla riqualificazione di un'area di proprietà comunale, grazie alla demolizione di un edificio preesistente. La struttura verrà adibita a cucina con locali accessori destinati alla preparazione degli alimenti per i momenti di ritrovo della comunità, in particolare la sagra paesana durante il periodo estivo. "Sono contento" ha dichiarato il primo cittadino "perché con questa nuova struttura polivalente, anche la comunità di Campomolle ha un suo bel luogo dove ritrovarsi. Mi rirengo soddisfatto" ha continuato il Sindaco "perché un altro dei punti del programma è stato realizzato. Sono infatti convinto che la credibilità futura sia garantita dalla capacità dimostrata nel passato di mantenere gli impegni e rispettare le promesse fatte".
Dopo il taglio del nastro la Parrocchia di San Michele Arcangelo, con la collaborazione della comunità di Campomolle, ha organizzato un festoso momento di convivialità per festeggiare anche il Santo Patrono San Rocco e la prima messa nel paese natio di Don Nicola Zignin, da poco consacrato sacerdote.

ARMONIE STORIA, ARTE e MUSICA

Il mese di settembre, ormai da oltre vent'anni, segna la partenza delle attività scolastiche dell'Associazione Armonie.

L'Associazione propone ai propri membri la possibilità di perfezionare la propria cultura e conoscenza musicale in oltre venti discipline quali chitarra, violino, pianoforte, organo, canto corale, canto moderno, flauto traverso, oboe, clarinetto, saxofono, corno, tromba, trombone, eufonio, basso tuba, percussioni, storia della musica, con l'opportunità di esibirsi in numerose e variegate formazioni musicali (l'orchestra fiati, l'orchestra di violini, l'orchestra sinfonica, il coro di voci bianche, la big band, i gruppi cameristici, etc.).
La musica è una disciplina che consente un elevato sviluppo cognitivo e sociale, soprattutto dei ragazzi, ed è proprio verso di loro che l'Associazione indirizza i propri sforzi nel corso dell'anno scolastico (sono oltre 230 i ragazzi che annualmente frequentano le attività dell'associazione), fin dalla più tenera età, grazie al corso di sviluppo della musicalità per bambini da 0 a 6 anni.
Tutte queste attività saranno presentate alle famiglie nell'ambito della manifestazione "Scuole di musica aperte", un'idea che si ripete da 10 anni e che consente di visitare le sedi dei corsi e di conoscere gli insegnanti. L'appuntamento è previsto per sabato 29 settembre, dalle 16:00 alle 18:00, a Gradisca di Sedegliano, in via della chiesa n. 14, e a Coderno, in via Dante n. 4. Già il prossimo 23 settembre ci sarà un assaggio delle proposte musicali offerte dall'Associazione Armonie, con una camminata storico-culturale dal titolo "Quattro passi nella storia, nell'arte... e nella musica". L'iniziativa che prenderà il via alle ore 14.30 con il ritrovo dei partecipanti nel piazzale della Chiesa parrocchiale "Santo Stefano" di Gradisca di Sedegliano, prevede un'escursione a piedi tra le chiese di Turrida, Rivis e Gradisca apprezzando la storia di questi paesi e l'elevata dote culturale e musicale che racchiudono. Il percorso è lungo nove chilometri e prevede una sosta nelle tre chiese per ristorare il fisico, la mente e l'anima, grazie alle illustrazioni storiche, curate da esperti locali, e agli interventi musicali, che vedranno l'esibizione del maestro Daniele Parussini e del gruppo vocale femminile "Euterpe" diretto dal maestro Fabrizio Giacomo Fabris. Al termine dell'iniziativa seguirà un momento conviviale.

Associazione Armonie

AZIENDE a RISCHIO CHIUSURA per l'INVASIONE di CIMICI

Inefficaci gli interventi tampone adottati a difesa dell'agricoltura nel Medio Friuli.
Non cessa infatti l'emergenza per l'invasione della cimice asiatica nel Friuli Medio e nella Collinare, con il conseguente verificarsi di situazioni difficili sia per l'agricoltura che per le abitazioni provate. I Comuni maggiormente colpiti sono Sedegliano, Mereto di Tomba, Flaibano, Basiliano, Codroipo, Coseano, Dignano, Fagagna, San Vito di Fagagna e Rive D'Arcano nella parte bassa, ma le infestazioni investono in varia misura tutta la pianura friulana fino ad arrivare al Carso. Le soluzioni adottate fino ad ora non sono state efficaci, tanto che alcune grandi aziende frutticole stanno pensando di abbandonare le coltivazioni nel Sedeglianese. L'insetto ha invaso coltivazioni frutticole, orticole, di cereali, soia e altre leguminose, kiwi e vigneti. Il direttore della Coldiretti di Udine, Danilo Merz, ha affermato che "la situazione è veramente grave, molto più degli altri anni. Dispiace apprendere che qualche azienda abbia intenzione di togliere gli impianti perché a quel punto ne perderebbe anche il territorio nella sua biodiversità."
Il vicesindaco e assessore all'agricoltura di Sedegliano, Maurizio Rinaldi, è preoccupato per la possibile delocalizzazione di alcune storiche aziende frutticole del territorio: "Oltre al danno economico sono da considerare le ripercussioni sull'indotto. Auspicabile un tavolo istituzionale tra Regione, Ersa, Comuni del Friuli Medio e Collinare, produttori e le organizzazioni di categoria. In tale contesto va anche chiarito quali possono essere i rimedi per l'invasione dei centri abitati, pur consapevoli che l'insetto non è nocivo per l'uomo, ma può generare situazioni di disagio". L'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier ha confermato che la regione interverrà con strumenti di sostegno ma che gli studi effettuati non hanno ancora evidenziato una soluzione definitiva nonostante la collaborazione con altre regioni quali l'Emilia Romagna, anch'essa colpita dall'invasione dell'insetto.

Maristella Cescutti

SARA MARIGO ha FESTEGGIATO 90 ANNI

Il 9 agosto tanti parenti, amici e il personale della Casa di riposo "D. Moro" di Codroipo le hanno fatto gli auguri con l'affetto e la stima che lei si è sempre meritata. Innamorata della sua Coderno, Sara lo definisce il "Paese più bello del mondo" e il suo pensiero corre sempre là e alla gente che vi abita. Il regalo più bello che si possa farle è una visita, il dono di una porzione di tempo. In cambio, lei recita i versi della Divina Commedia e le poesie della sua infanzia oltre ai preziosi ricordi che desidera solo condividere.

ESTATE INTENSA per il CIRCOLO ASTROFILI

Si è rivelata un'estate veramente densa di appuntamenti quella di quest'anno per il Circolo Astrofili Talmassons, come non accadeva da alcuni anni.

Grazie ai diversi fenomeni astronomici di questo 2018 e alle tante manifestazioni previste in calendario, il sodalizio è riuscito a battere ogni record di affluenza precedente. Senza contare le varie scolaresche del Medio Friuli giunte in visita fra la primavera e l'estate, le manifestazioni di un certo spessore sono iniziate il 22 giugno con la serata Saturno indetta dall'Uai (Unione Astrofili Italiani del quale il Cast ne è delegato territoriale per il Nordest) e che ha aperto appunto l'Osservatorio per il "Signore degli anelli". La settimana successiva, il 30 giugno con la serata di "Poesie sotto le stelle" la quale essendo ormai un appuntamento divenuto quest'anno decennale ha ricevuto il solito tributo da parte di pubblico e poeti da tutto il Triveneto. Poi è giunta quella che è diventata la "serata dei record", ovvero la serata dell'eclisse totale di Luna contemporaneamente alla grande opposizione di Marte (cioè il massimo avvicinamento del pianeta rosso alla Terra che avviene solo ogni 15/17 anni, infatti il record di affluenza è stato ottenuto anche per il fatto che per rivedere così bene il pianeta, che sembrava un occhio infuocato nella notte, toccherà aspettare il settembre del 2035!) di conseguenza, grazie al tam tam mediatico anche sull'eclisse del secolo, visto che anch'essa è stata quella di maggior durata con ben un'ora e 43 minuti in totale, il capiente prato dell'Osservatorio si è letteralmente riempito con oltre 600 vetture parcheggiate all'interno e un'ottantina di auto dislocate lungo tutta la via Cadorna dalla Napoleonica sino alla ferramenta in paese! Grazie al conteggio sommario delle auto si è potuto constatare questo record che ha polverizzato sia l'inaugurazione con la Hack del 2001, che la precedente serata Marte del 2003 (circa 1800 persone) con stavolta oltre 2 mila persone all'interno!

L'organizzazione comunque ha retto bene l'impatto sia per aver dislocato soci "parcheggiatori" per incanalare le auto ordinatamente, sia per aver suddiviso la numerazione dei gruppi in salita alla cupola. Inoltre, la parete dell'Osservatorio è servita da schermo gigante per proiettare l'immagine dell'eclisse in diretta da poter essere condivisa ed aver quindi accontentato le migliaia di persone che come ciliegina sulla torta, hanno potuto veder sfrecciare lungo tutto il cielo la luminosissima Stazione Spaziale Internazionale.

L'intensa estate è proseguita con le LuneinPiazza di Anduins il 4 e Majano il 5 agosto, dove il Cast era presente con alcuni telescopi da condividere in quelle sagre. Il 10, 11 e 12 agosto invece è stata la volta delle "Lacrime di San Lorenzo" giunte quest'anno al "quarto di secolo" con la 25^ edizione, essendo la manifestazione più longeva degli astrofili indetta proprio nell'estate successiva alla loro nascita e seguita quindi come una vera e propria tradizione con gente ormai proveniente da tutto il Triveneto grazie anche alla contemporanea FestinPiazza di Talmassons. Le 3 serate, concluse come tradizione con l'anguriata per tutti, hanno avuto nel totale quasi un migliaio di persone (circa 300 persone per sera) e la serata finale è stata costellata pure da oltre una dozzina di belle grosse luminosissime e colorate meteore con un flusso orario di circa una quarantina per ora da rendere pirotecnica la nottata. Anche la gente si è dimostrata veramente molto attenta alle spiegazioni che i vari soci hanno profuso e l'Osservatorio era veramente pieno di sedie sdraio e coperte con gente naso all'insù da sembrare quasi di essere al mare più che in un prato.

Queste serate estive si sono concluse il 24 agosto, data ultima anche per osservare le Perseidi, dette Lacrime di San Lorenzo, che erano visibili dal 17 luglio. A Marano Lagunare, con LunainPiazza, le ultime stelle cadenti sono state viste tuffarsi suggestivamente nel mare.

Stefano N. Codutti
P.R. Circolo AStrofili Talmassons

CONSUNTIVO e INERZIA del COMUNE DI VARMO

Assistiamo ormai da otto anni, dall'inizio del primo mandato Michelin, ad un'infinita serie di bilanci alternativamente consuntivi e preventivi, tutti uguali, tutti tecnicamente perfetti (predisposti in modo ineccepibile dagli uffici di ragioneria), tutti senza l'ombra di una scelta, senza uno schema di rilancio del nostro paese, senza un segnale di aiuto nei confronti di chi è in difficoltà.
A cosa servono un Sindaco e una Giunta che decidono di non decidere e di lasciare immutato lo status quo? Sono solo un costo, basterebbero gli uffici per amministrare Varmo in questo modo. La dimostrazione lampante di questa politica del non-fare sta nella gestione delle opere pubbliche. Le somme a disposizione sono enormi se le rapportiamo alla dimensione di Varmo. E purtroppo sono inutilizzate da moltissimi anni. Proprio all'inizio della prima amministrazione Michelin (ricordiamo, otto anni fa) arrivarono dalla regione 1.250.000 euro in due tranches per una sala polifunzionale, in seguito dirottati sulla ristrutturazione di villa Giacomini e sulla sistemazione delle vecchie scuole elementari (per farci cosa ancora non si sa). Sempre in quell' epoca arrivarono 300.000 euro per sistemare la scuola elementare di Romans. Poi, via via con gli anni arrivarono dalla regione e dalle Uti soldi per sistemazioni idrauliche, piste ciclabili, riqualificazioni di ex latterie, fondi per ristrutturazioni ed efficientamenti energetici delle scuole. A oggi parliamo in totale di 2.700.000 euro di disponibilità finanziarie del comune. La realizzazione di queste opere viene spostata di anno in anno e di piano triennale in piano triennale. È chiaro che le cifre che otto anni fa bastavano a fare un'opera oggi non bastano più. Ad esempio, se la scuola di Romans fosse stata sistemata in tempi decenti l'opera adesso non sarebbe bloccata per la recentissima entrata in vigore di una nuova normativa antisismica, che ovviamente si applica alle opere da costruire e non a quelle già concluse. Si è quindi in attesa che la Regione dia un nuovo contributo per coprire i costi aggiuntivi imposti dalla nuova normativa. All'ultima discussione sul conto consuntivo del 25 giugno scorso il gruppo di minoranza "Varmo Comunità" ha direttamente chiesto alla maggioranza quali sono i problemi che causano questa situazione di gravissimo ritardo nei lavori pubblici. Dopo un silenzio imbarazzato è stato risposto che non ci sono problemi. Lo struzzo continua a tenere la testa sotto la sabbia. Alle enormi somme da quest'anno si aggiungono i proventi delle multe per l'autovelox posto prima del ponte di Madrisio. Anche in questo caso parliamo di tanti soldi: nel 2017 sono partite multe per quasi un milione di euro, di cui al comune di Varmo spettano 675.000 euro. A parte l'evidente anomalia della cifra (prima le multe stavano sotto i 10.000 euro annui), non osiamo pensare a come e in che tempi queste somme verranno utilizzate: considerato che nel 2017 l'amministrazione non è riuscita a spendere milleottocento euro per segnaletica, manutenzioni e sfalci stradali che infatti sono finiti nell' avanzo vincolato del 2018. Al momento attuale dunque Varmo dispone di 3.400.000 euro. Chiediamo che vengano fatti incontri pubblici per illustrare progetti e tempistiche certe per l'effettuazione di questi investimenti vincolati e soprattutto per raccogliere proposte e segnalazioni dai cittadini sull'utilizzo dei proventi dell'autovelox. Questi proventi, che si ripeteranno ogni anno euro più euro meno, hanno come unico vincolo quello di essere utilizzati per la sicurezza stradale, quindi si potranno fare asfaltature, segnaletiche, piste ciclabili ecc. Conoscendo lo stato di dissesto delle strade comunali le segnalazioni dei cittadini possono essere preziose per stilare un piano di interventi organico e calendarizzato. Inoltre, dato che come abbiamo visto le finanze sono floride e che ogni anno gli avanzi di amministrazione aumentano, chiediamo che si metta mano ad una politica di riduzione delle tasse e delle tariffe per i cittadini. È assurdo che ogni anno si paghino tasse elevate e che poi questi soldi avanzino. In definitiva è necessario che questa amministrazione si risvegli dal suo torpore e cominci a lavorare. Altrimenti saremo indotti a pensare che abbia fatto propria la vecchia massima di tanti politici del passato e del presente: "Chi non fa niente non sbaglia mai".

Federico Pittoni, Paola Tubaro, Serena Pilosio
Gruppo consigliare Varmo Comunità

Un PONTICELLO sullo STRANGULIN per lo SVILUPPO TURISTICO SLOW del MEDIO FRIULI

"Il ponticello sullo Strangulin si farà" è l'affermazione del Sindaco di Varmo, Sergio Michelin, e sarà finanziato dall'Uti del Medio Friuli.

L'occasione è stata fornita dagli Amici del Pedale di Codroipo nell'annuale incontro pedalatorio e gastronomico della "bisate" in occasione della Festa degli Uomini, il 2 agosto, che si è tenuta a Romans di Varmo. Il Sindaco ha risposto alle domande sulla ciclabilità nel suo Comune, in particolare la realizzazione del ponticello sullo Strangulin a Romans e la sistemazione di un tratto di percorso sotto l'argine del Tagliamento fra Roveredo e Varmo sul percorso della ReCir (Rete Ciclabile di Interesse Regionale) n. 6 del Tagliamento. La realizzazione di un ponticello a sostituzione della passerella permetterebbe di attraversare la roggia in sicurezza e di realizzare un anello ciclabile che partendo da Passariano e inoltrandosi nel Patoc (lo Stradon Neri delle peschiere) raggiunga Romans di Varmo su via Strangulin. Una richiesta era stata inoltrata già nel dicembre del 2006 dalla nostra Associazione con una lettera alle Amministrazioni di Codroipo e Varmo e rinnovata con un incontro nell'ufficio tecnico e con il Sindaco di Varmo nel 2009. Con l'avvento dell'amministrazione di Sergio Michelin un nuovo incontro e promesse di interessamento con i dubbi sul finanziamento. Suggerimmo di ricorrere alla Provincia di Udine e alla Regione. Dallo scorso anno la Regione ha finanziato le Uti per i progetti di realizzazione di infrastrutture ciclabili e anche Varmo ha avuto una congrua disponibilità. Si tratta ora di fare delle scelte puntuali, facilmente realizzabili e a tempi brevi, con precise finalità turistiche e di promozione del territorio del Medio Friuli, come quelle due proposte da Fiab Codroipo - Amici del Pedale anche in occasione del convegno di sabato 23 giugno 2018 per la presentazione del progetto turistico "Un circuito museale a cielo aperto nel territorio di Varmo".

Renato Chiarotto
Fiab Codroipo - Amici del Pedale

ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE

La Protezione Civile di Varmo è stata impegnata nell'esercitazione internazionale denominata "Neiflex Exe". Dal 4 al 9 giugno, si è svolta una simulazione di rischio idrogeologico organizzata dall'Unione Europea che ha coinvolto alcuni territori delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia sui versanti dei fiumi Tagliamento e Livenza.

Più di 1400 uomini e donne in campo, provenienti da 41 Gruppi Comunali e 11 Associazioni disposti su ben 13 scenari nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, con un totale di 25 centri di coordinamento sul territorio. 12 paesi europei ed extraeuropei presenti con team di osservatori. Questi sono solo alcuni dei numeri dei cinque giorni di esercitazione internazionale rischio alluvione Neiflex Exe. Per la Protezione Civile di Varmo l'esercitazione è andata a buon fine poiché ha permesso di: testare le coperture radio confermando che l'intero territorio comunale è coperto; testare le varie procedure di attivazione del Centro Operativo Comunale (Coc) con tutte le funzioni necessarie; testare le procedure di invio delle documentazioni alla Sala Operativa Regionale (Sor) e alla Prefettura di Udine; testare l'efficienza della comunicazione Social dell'emergenza che si conferma essere uno strumento molto rapido di comunicazione (alcuni post hanno raggiunto più di 5000 visualizzazioni); migliorare la comunicazione con la Sala Operativa Regionale (Sor) riguardo il servizio di piena; migliorare i vari livelli di coordinamento locale e la sinergia con l'Arma dei Carabinieri, Polizia Locale, Vigili del Fuoco e direzione regionale della Protezione Civile della Regione Autonoma Fvg.

Durante l'esercitazione il Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Dott. Angelo Borelli, ha fatto visita al Centro Operativo Comunale di Varmo assieme a vari osservatori internazionali e al Generale di corpo d'armata Amedeo Sperotto del Comando Operativo delle Forze Terrestri. In questa occasione il Sindaco di Varmo Sergio Michelin e il Coordinatore del gruppo di Pc Walter Tomelj, hanno illustrato le varie fasi in tempo reale dell'esercitazione sul territorio varmense, le varie attività delle delegazioni straniere presenti sul territorio (Austria e Slovenia) e della Regione Piemonte, le varie fasi del Centro Operativo Comunale istituito per la simulazione di emergenza a rischio idrogeologico per alluvione. Sempre in tempo reale venivano proiettati i video direttamente dall'argine in prossimità del "Manufatto" e le varie fasi di operazione nella zona operativa collegati direttamente con la Sala Situazioni della Sala Operativa Regionale di Palmanova.

Il Capo Dipartimento ha elogiato l'impegno e ottimo lavoro dei volontari presenti nell'esercitazione con particolare riferimento alle comunicazioni radio dall'area operazioni al Coc per la precisione e la chiarezza nel trasmettere e ricevere informazioni.

Si ringraziano tutti i volontari del gruppo di Varmo che hanno partecipato all'esercitazione e in particolare i vari gruppi comunali che sono intervenuti a supporto in questa importante esercitazione. Un sentito ringraziamento va quindi ai volontari dei gruppi: Protezione Civile Rivignano Teor, Squadra Volontari Protezione Civile di Lusevera, Protezione Civile Ronchi dei Legionari, Protezione Civile sezione di Codroipo.

Rudi Bettin
Manager Formativo e responsabile Social Web Gruppo Pc di Varmo

GRANDE FESTA per i 90 ANNI di MARIA GALASSO

A onorare le sue splendide 90 primavere, Maria Galasso Serodine ha avuto accanto a sé tutti i familiari, i figli Onorina, Irene e Claudio, i nipoti, i pronipoti e uno stuolo di parenti e amici che le augurano di conservare la gioiosa simpatia, la salute e la laboriosità, doti che fanno di lei una signora straordinaria. Nella foto con i nipoti da sx basso Simone, Arianna, Stefano, Marco, Andrea, Roberto.

DENIS SCAINI e l'INGEGNERIA dei MATERIALI

Classe 1978 per Denis Scaini, un'altra "testa" del Codroipese che grazie alle sue ricerche sta portando avanti, ormai da diversi anni, alcune analisi di carattere multidisciplinare

Dopo gli studi al Malignani di Udine indirizzo aeronautica, Denis si è iscritto all'Università degli Studi di Trieste dove ha conseguito magistralmente la laurea in Ingegneria dei Materiali.
Ora, a 40 anni, può vantare di essere tra quelli che ce l'hanno fatta, nonostante i sacrifici continui e le notti sui libri: ha studiato tanto e continua a farlo per ottenere quel sogno, quell'obbiettivo tanto desiderato che ora lo vede tra le prime file dei ricercatori della Sissa (Scuola Internazionale di Studi Superiori) di Triste. La scuola, oltre alla formazione accademica superiore, offre dottorati di ricerca e master professionali, oltre alle innumerevoli collaborazioni internazionali. La Sissa inoltre promuove e svolge le sue attività di ricerca in diverse aree della fisica, della matematica e delle neuroscienze, sia per quanto riguarda la ricerca di base che quella applicata.
Già nel 2013 all'interno di un progetto europeo, insieme ad un gruppo di ricercatori e alla collega Laura Ballerini, in collaborazione con L'Università di Anversa (Belgio) e di Triste e con l'Istituto di Scienze e Tecnologia di Barcellona (Spagna), Scaini ha guidato una ricerca sul grafene (materiale costituito da uno strato monoatomico di atomi di carbonio) utilizzato in ambito bio-medico. I risultati dello studio, pubblicati anche su note riviste del settore, hanno rilevato come ci sia la possibilità di far crescere, all'interno di una soluzione extracellulare come quella in cui nuotano i nostri neuroni, una rete di cellule nervose sul grafene e al tempo stesso verificare le interazioni tra le cellule ed il materiale stesso.
La scoperta? Che il grafene è in grado di intrappolare sulla superficie alcuni ioni che hanno perso o acquisito uno o più elettroni e così, in sostanza, garantendo una maggiore comunicazione tra le interazioni dei neuroni.
La novità di questa ricerca si è inoltre rivelata nella scoperta di un forte legame tra biologia e tecnologia, in cui una gioca a favore dell'altra e viceversa. Insomma, un ricercatore con la "r" maiuscola, che si impegna generosamente a favore della scienza con una grande voglia di capire i meccanismi della plasticità neuronale e delle loro interazioni. Denis sta tutt'ora portando avanti altre importanti ricerche, delle quali certamente sentiremo parlare.
In bocca al lupo Denis e ... tanti complimenti dalla redazione oltre che da mamma Anna, papà Fernando, Marina e Alessia!

Chiara Moletta

ESTÂT, FERIIS, VIAÇS

Cul cjalt, cu lis feriis, ancje il cjâf dutune cul cuarp al à dibisugne di polsâ. Vie alore a procurâsi i depliants di fuidis (*fughe*) in puescj di sfogâ la nestre imagjinazion. Si pense a un biel viaç; il viaç in ducj i sens al à simpri vût grant atrat pal om: chel dai nestris paris al rivave al plui a Barbane, a Madone di Mont! Vuê ancje i furlans a podin permitis puescj esotics come Sharm, lis Maldivis ...
Di là dai grancj viaçs dai grancj esploradôrs partîts a scuviergi monts gnûfs, a jerin stâts i viaçs, tant che turiscj: pensìn ai Romans, i nobii, ch'a vevin la lôr vile in campagne. Po, tal cinccent, pensìn ai viazadôrs "par avôt" (*voto*) e si fevele alore dai pelegrins su lis stradis par la Tiere Sante, par Rome, par Sant Jacun di Galizie. Po, i viazadôrs *"culturâi"*, i poetis, i leterâts che tal Sietcent a ziravin l'Europe (*Grant Tour*) par rapuartâsi cun altris culturis: chê romane, chê greche ...
Salacor il *"viazadôr"* plui innomenât che o vin imparât a scuele e ch'al incjarne cheste sêt di cognossince al è Ulisse. Pelegrin, dopo dai dîs agns da la guere di Troie, al à cirût la strade di cjase, par tornâ al paîs, li da la femine Penelope e dal fî Telemaco. Ta l'Odissee, a scuele, cjapâts da l'analisi poetiche, no vin savût la scansion temporâl dai fats: datis, durade. Poben, la guere di Troie e je lade indevant par agns (o sin ator dal 1100 p.d. Crist). E si trate di datis in massomeno. Ma trop i aial metût Ulisse par tornâ cjase? Alore: finide la guere a son partîts in 700 su 12 nâfs. Ta la batae cui Cicons, un popul da la Tracie, Ulisse al à pierdût 72 oms. Ta l'isule dai Lotofacs dute la companie e finìs tal tunnel da la droghe e a'nt cjapin sù une simie di chês ... Ta l'isule dai Ciclops, dulà che si ferme dome 3 dîs, al piert altris 6 oms. Ta l'isule di Eolo al passe 30 dîs. I siei oms a viergin il botri (*otre*) ch'al veve i vints ch'a dan fûr une tempieste di chês! Risultât: 11 nâfs cun ducj i ecuipagjos a van pierdudis. E reste la sô nâf. Ta l'isule dai Lestrigons le passin mâl cun chescj antropofacs. Però si rifâs il spirt e il cuarp tal l'isule da la maghe Circe, ma ancje tal so jet, dulà che lu console par un an, ma i siei 22 compagns a son trasformâts in purcits.
No je finide pal nestri torzeon!: al va jù ta l'Ade, si delibere cun fadie da lis Sirenis, lis tempiestis di Sille e Cariddi. Ta l'isule di Elio si ferme 36 dîs, altre tempieste par vie che i siei oms a vevin mangjât lis manzis sacris pal diu-soreli. La nâf e ven rabaltade e al reste bessôl. No finìs plui. Si intive e si console ta l'isule di Ogigie cun Calipso. Mai cussì tant ben! Siet agns, ma al met al mont altris doi fîs. Ancje ta l'ultime tape, ma cjale il câs, il nestri s'intive intune femine, une fantaçute che le cjate ch'e zuie cu la bale cu lis ancelis sul savalon. Ma orpo, la bale e finìs ta l'aghe e lis fantaçutis a dan fûr un berli ch'a svee Ulisse, platât daûr di une cise. Dutis a scjampi fale Nausicaa, ancje devant di chel om sporc di alghis e plen di sâl. Ve che alore al cjape in man la situazion; e jere l'unic môt par rivâ a puartâse fûr. Chel cotolâr (*donnaiolo*) t'imbertone la frute (*le fa perdere la testa*) cu la sô famose cjacare e le lasse incocalide! Al è tant chel che Omero al lasse a la fantasie e nol dîs da li cjaladis e i palpitaments da la frute! Ma al è cul aiût di so pari, Alcinoo re dai Feacis, che il nestri *latin lover* al podarà tornâ finalemntri a cjase. Ce pui ce mancul chestis lis liendis dal nestri Ulisse. O vevin fevelâ di sêt di cognossince che il nestri eroe grec al rapresente ta la sô forme plui epiche. O propon di tornâ a lei il toc da la *Divine Comedie* ch'e fevele dai fats, ma par furlan, tal furlan di San Zuan di Cjasarse. Sì, parcè che Ermes Culos, professôr li nassût ma che cumò al vîf in Canada, al à voltât dute, sì propit dute *la Divine Comedie* par furlan! Chest toc di une bielece straordinarie ancje in marilenghe al fâs:

"O fraris," i ai dit, "che par pì di sent mil pericuj 'seis rivàs propit fin amont, a sta vèa ca è cussì sutìl	*"O frati," dissi, "che per cento milia perigli siete giunti a l'occidente, a questa tanto picciola vigilia*
daj sens ch'encjamò ni rèstin ta stu mont, no stèit dizi di no a l'esperiensa di chel mont sensa zent, di là dal tramont.	*d'i nostri sensi ch'è del rimanente non vogliate negar l'esperïenza, di retro al sol, del mondo sanza gente.*
Consideràit ben la vustra simìnsa: fas no sèis stas par vivi com'salvàdis ma par seguì virtùt e conosènsa."	*Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza."*

E alore che i viaçs no sedin dome un fadiâsi, a fâ e disfâ valîs, cori ator a stracâsi. Ma un biel polsâ suntun sdrai o sot di un peç cuntun libri par zontâ alc che nus judi pal ripôs dal cuarp, ma che, di chê altre bande, al incressi alc tal nestri savê e par la sêt dal spirt.

Gotart Mitri

A LIONE un COMPLEANNO di PURA FRIULANITÀ

Fiore Jacuzzi, detto il Nini, è nato nel 1928 nella periferia industriale di Lione, quartieri cosmopoliti, con immigrati provenienti da ogni parte d'Europa, ma dai Jacuss si fevelave furlan! Le origini dei Jacuzzi sono di Pozzecco, ma andavano e venivano dagli Usa, dall'Argentina e dalla Francia come niente fosse!
Nato in una famiglia friulana, la mamma di Fiore era friulana nata a Armstrong, Santa Fe, Argentina, ed incontrò il marito, pure friulano, in Francia... Per noi, gente normale, la cosa è un po' complessa, ma i friulani nel mondo sono sempre complicati!
La famiglia della mamma si spostò in Francia a Montecarlo perché l'Argentina era invasa dalle cavallette che distrussero centinaia di ettari di colture. Il papa di Fiore Jacuzzi aveva fatto la prima guerra mondiale in Italia, era stato ferito ad un piede e si era trasferito da Nespoledo di Lestizza in Francia ottenendo la naturalizzazione.
Fiore cresce bene in una grande casa francese, che porta ancora oggi il nome di "Cjasai". La vita dei friulani in Francia va avanti come in un piccolo Friuli e durante una festa di nozze tra friulani incontra una splendida ragazza, "bjele come il soreli". Si chiamava Eliane Di Giusto, anche lei friulana nata in Francia da genitori di Treppo Grande, che si erano spostati prima in Alsazia allora sotto i tedeschi e poi a Lione.
Fiore, "Nini", a 90 anni è un ottimo giocatore di golf e su tutte le sue mazze ha messo l'aquila del Friuli e gira sui "greens" di golf con camicette e cappellino che indicano con chiarezza le sue origini: "Jo soj furlan".
Auguriis Nini! Cumo ti spjetin pai cent agns e o contarin ancjmoun toc de storie dai Jacuss.

Danilo Vezzio
Fogolâr Furlan, Lione

PERAULE di VITE: AMÔR par SIMPRI

"Ti ài volût ben cuntun amôr eterni, par chest o spessei a jessiti fedêl" (Ger 31, 3)

Il profete Gjerumie al è mandât di Dio al popul di Israêl ch'al sta vivint une dolorose esperience di esili in tiere babilonese e al à pierdût dut ce ch'al veve rapresentât la sô identitât e la sô elezion: la tiere, il templi, la leç...
La peraule dal profete e romp chest veli di dolôr e di sbaldiment. Al è vêr: Israêl si è mostrât infedêl al pat di amôr cun Dio, consegnantsi a la distruzion, ma Dio, intal so amôr eterno e mai revocât, al fâs e al prepare pal so popul une gnove promesse di libertât, di salvece, di rignuvide aleance.

"Ti ài volût ben cuntun amôr eterni, par chest o spessei a jessiti fedêl"

La dimension eterne e irevocabil de fedeltât di Dio e je une cualitât dal so Amôr: Lui al è il Pari di ogni creature umane, un Pari ch'al ame par prin e al impegne se stes par impri. La sô fedeltât e tocje ognidun di nô e nus permet di meti in Lui ogni pensîr ch'al pues frenânus. Al è par chest amôr eterni e pazient che ancje nô o podìn cressi e mejorâ intal rapuart cun Lui e cun chei altris.
O savìn di no jessi cussì fêrs intal nestri impegno, pûr sancîr, di amâ Dio e i fradis, ma la sô fedeltât par nô nus ven dade par dibant, nus preven simpri, cence tignî cont des nestris "prestazions". Cun cheste certece o podìn tirâsi su dal nestri piçul orizont, metisi a cjaminâ e deventâ ancje nô testemonis di cheste tenerece "materne".

"Ti ài volût ben cuntun amôr eterni, par chest o spessei a jessiti fedêl"

Chest voli di Dio su l'umanitât al fâs vignî fûr ancje un grandiôs disen di fradelance ch'al cjatarà in Gjesù il so plen compiment. Lui, difat, al à testimoniât la sô fiducie intal amôr di Dio cun la sô peraule e soredut cun l'esempli di dute une vite. Nus à viert la strade par imitâ il Pari intal amôr viers di ducj e nus à disvelât che la vocazion di ogni om e di ogni femine e je chê di contribuî a l'edificazion di rapuarts di bon acet e di dialic ator di sé.
Chiara Lubich e invide a vê un cûr di mari: "(...) Une mari e da simpri bon acet, e jude simpri e spere simpri, e cuvierç dut. (...) L'amôr di une mari al è unevore simil a la caritât di Crist ch'al à in liment l'apuestul Pauli. Se nô o varìn il cûr di une mari o miôr il cûr de Mari, Marie, o sarìn simpri pronts a volê ben a chei altris in ogni moment e a tignî vîf il Resurît in nô.(...) Se o varìn il cûr di cheste Mari o volarìn ben a ducj e no dome ai membris de nestre Glesie, ma ancje a chei di chês altris. No dome ai cristians, ma ancje ai musulmans, ai budiscj, ai induist, ecc. Ancje ai oms di buine volontât. Ancje a ogni om ch'al sta su la tiere."(...)

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

C'È BISOGNO DI PIÙ UMANITÀ

C'è bisogno di più umanità, l'obiettivo del diritto alla vita va perseguito, aprire il cuore e la mente,
prendere coscienza, portare aiuti ai bambini nel mondo, ammalati, che muoiono di fame e di sete.

C'è bisogno di più umanità, costruire ponti verso l'atro, aprire le frontiere, porte e porti,
mettersi al servizio di chi è in grave difficoltà nel mare, salvarli ci rende migliori, più umani e più forti.

C'è bisogno di più umanità, con umiltà praticare buone azioni, concrete e con generosità,
superare l'egoismo, per portare aiuti ai poveri, ai senza tetto, con una vera solidarietà.

C'è bisogno di più umanità, verso gli ammalati, sia garantito il diritto alla salute,
ai vecchi e bambini con amore e semplicità,
prendersi cura e portare, un sorriso, una carezza e l'ascolto, donerà loro tanta serenità.

C'è bisogno di più umanità, aprirsi al mondo e avere una visione positiva nei confronti degli immigrati,
sono una risorsa sana, culturale e sociale per la società, per la famiglia umana e per noi tutti.

C'è bisogno di più umanità, saper dire no alla costruzione di armi e svuotare gli arsenali,
per riempire i granai, avere la pace sulla nostra madre terra e da mangiare per tutti.

C'è bisogno di più umanità, rispetto tra persone, ascoltare e, ascoltarsi nella verità,
costruire, buone idee, proposte, condividerle, per contribuire a migliorare la società e l'umanità.

C'è bisogno di più umanità, amare e amarsi tra persone, voler bene alla vita e a tutta l'umanità,
dialogare, collaborare, salvaguardando sempre la dignità di ogni persona, con pura onestà e sincerità.

C'è bisogno di più umanità, di uguaglianza per tutti i cittadini del mondo, di giustizia democrazia e di libertà,
in questa nostra bella e grande famiglia umana, ci sia unità, fratellanza, pace e serenità per tutta l'umanità.

Francesco Lena

NUOVO SUCCESSO per "177 km di SOLIDARIETÀ"

Quest'anno Ultra Trail Carnica con 4 tappe per un totale di 193km e 11.460 metri di dislivello positivo.

La terza edizione dell'iniziativa "177km di solidarietà" nell'ambito del progetto "Idee di Corsa" che raccoglie fondi per borse di studio sportive e attrezzatura per scuole materne del Medio Friuli ha visto la partecipazione di ben 53 atleti provenienti da Emila, Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Toscana, Croazia, Slovenia e ovviamente Friuli Venezia Giulia. Divisi in 20 squadre hanno partecipato dal 2 al 5 agosto alla corsa non competitiva tra paesaggi stupendi e panorami mozzafiato delle Alpi carniche.
Si è trattato del "giusto coronamento di un anno di lavoro" ha commentato Marcello Bortolotti ideatore dell'iniziativa che spiega: "la prima telefonata fatta ai comuni che abbiamo attraversato con la corsa l'ho fatta fine agosto dello scorso anno!". E continua "la corsa è riuscita nel migliore dei modi, in un anno di lavoro si fanno molti sogni, molti programmi ed altrettanti si rivedono e si rifanno da capo, alla fine ti fai un'idea di come dovrà andare e ce la metti tutta perché ciò accada".
Ma se da un lato Marcello era tranquillo perché gli atleti iscritti avevano maturato esperienze in corse su grandi distanze anche molto blasonate a livello mondiale, dall'altro temeva che partecipare alla 177K Carnica Ultra Trail, una corsa non competitiva e organizzata grazie a volontari senza budget astronomici, li avrebbe delusi. E invece non è stato così. "La più grande soddisfazione per me è stata a Tarvisio vedere l'emozione negli occhi lucidi di atleti così abituati a gare super blasonate" continua Marcello "vedere quegli occhi e sentire le loro parole è significato aver raggiunto l'obiettivo, ovvero aver trasmesso emozioni!". La formula, a detta dei partecipanti, è sicuramente vincente: una corsa non competitiva ma comunque molto impegnativa (193km e 11.460 metri di dislivello positivo) che ha permesso agli atleti di godersi due passioni: la montagna e la corsa in piena libertà senza l'obbligo della competizione, se non con se stessi insieme ai propri compagni di squadra.
Anche i volontari che "hanno messo a disposizione il loro tempo, la loro fatica ed il loro sorriso lavorando per quattro giorni ininterrottamente nell'allestimento dei campi base, nell'assistenza agli atleti ed in tutte le attività di contorno", si sono rivelati "una grande squadra molto affiatata dove tutti hanno saputo collaborare e mettersi a disposizione degli altri". E pensare che "la sveglia era al più tardi alle 4:00 e difficilmente si andava a dormire prima delle 23:00".
Marcello si dice soddisfatto per tutte le persone che il progetto è riuscito a coinvolgere condividendo lo spirito di solidarietà alla base del progetto "Idee di corsa": i numerosi atleti venuti per correre in un territorio meraviglioso come quello delle Alpi Carniche ma poco conosciuto ai più; i Comuni soprattutto San Candido, il più lontano da Codroipo, ma ben organizzato e disponibile, ma anche Santo Stefano di Cadore, San Pietro di Cadore, Forni Avoltri, Pontebba con il suo sindaco eccezionale e Tarvisio; i gruppi Alpini di San Pietro di Cadore, Forni Avoltri e Pontebba senza i quali sarebbe stato impossibile allestire i campi base e che si sono occupati di sfamare gli atleti con la loro accoglienza; le aziende del territorio attraversato che hanno contribuito con i loro prodotti (Wolf, Api Carnia, Faleschini Bio, Latteria di Romans e Zahre); tutte le associazioni coinvolte a partire dalla Pro Loco di Bertiolo che per il secondo anno ha allestito l'arrivo a Tarvisio e naturalmente tutti i volontari e sostenitori del progetto, senza i quali non lo si sarebbe potuto realizzare.
"È stata una prova molto dura per tutti" conclude Marcello "ma che ha lasciato molto ad ognuno: una gran bella prova corale, un'idea di rendere la corsa in montagna per quello che è la sua origine, ossia la voglia di libertà, di scoprire un territorio muovendosi sì velocemente ma senza l'assillo della gara, correndo con gli altri per gli altri."
Molte testimonianze e spunti si possono trovare sulla pagina FaceBook del progetto.

Silvia Iacuzzi

IV TORNEO INTERCOMUNALE al RIVIGNANO TEOR

Il Torneo Intercomunale del Medio Friuli per questa quarta edizione si è svolto nell'impianto sportivo di Mereto di Tomba. L'Asd locale ne ha curato l'organizzazione insieme all'amministrazione comunale e alla Calcio Uisp di Udine, forte dell'esperienza delle società viciniori del Medio Friuli che negli anni passati si sono adoperate per portare avanti l'iniziativa (Basiliano, Lestizza e Camino).
Nove le squadre partecipanti per questa sfida a 7 giocatori: Basiliano, Bertiolo, Camino, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano e Varmo.
Dopo le due semifinali disputate tra Basiliano/Mereto e Rivignano Teor/Lestizza, la delicatissima finale tra il Rivignano Teor e il Basiliano si è conclusa con la vittoria del Rivignano Teor.
Ci auguriamo che questa iniziativa possa essere portata avanti con lo stesso successo ed entusiasmo anche negli anni a venire, complice quello spirito di condivisione che lo sport sa e deve creare.

Chiara Moletta

Lo SPORT al TEMPO delle ARTI MARZIALI

Viviamo in un momento di transizione dove sembra chiaro cosa stia scomparendo, molto meno limpido appare cosa si stia avvicendando.

Accade così che pure lo sport debba fare i conti con i cambiamenti, un esempio: la preparazione fisica che precede il periodo delle gare. Interrogando una preparatrice sportiva le chiedevo se non fosse alienante per un giovane sportivo impegnarsi a quindici/sedici anni, quattro, cinque volte alla settimana per seguire i calendari agonistici, considerando che tutto questo va aggiunto in corollario nella vita di un ragazzo/a. La sua risposta fu: "i ragazzi di oggi non si muovono più, o almeno, molto meno di una volta, di conseguenza i deficit motori sono notevoli, quindi: più preparazione meno infortuni".

Ho riscontrato che sono anni che non vedo un ragazzino arrampicarsi sopra un albero, neanche le partite improvvisate nei paesi fanno parte del quotidiano. Il tempo che cambia appunto. Io provengo da una realtà sportiva anomala, dal mondo delle Arti Marziali, dove esistono le competizioni, ma non hanno l'ampiezza degli sport agonistici per eccellenza, quindi mi capita di osservare con una certa "ingenuità" il mondo dello sport inteso come finalizzato quasi esclusivamente alla gara, al risultato. Vivo la peculiarità di una radice marziale che considera centrale la crescita tecnica che parte dall'individuo coinvolgendolo in toto in questo cambiamento. Non ci sono distinzioni tra maschi e femmine, tutti praticano insieme. Il Karate ha in sé queste due anime: sportiva e marziale, la prima è soggetta a un regolamento, la seconda, oserei dire, a una serie di ritualità che vanno oltre al gesto in sé. L'Aikido che pratichiamo allo Shin Dojo Friuli di Bertiolo, non ha ambiguità: è arte marziale. La tecnica allenata, mi verrebbe da esemplificare, è un'acqua che viene costantemente filtrata con l'intento di renderla pura. In queste apparenti contraddizioni ci sono le radici di una pratica antica e le prospettive nel divenire - come accadrà per il Karate nel 2020 - uno sport olimpico. Strade divergenti che cerchiamo di rendere conciliabili spingendo a fare (l') esperienza e poi a scegliere quale via intraprendere partendo proprio dai bambini. Non c'è lo sport e basta, o solo l'arte marziale, esiste l'uno e l'altro, rendendo dialettica e pluralismo un fatto quotidiano, dove il confronto diventa semplicemente parte della vita e la vita parte di un continuo mutamento.

Mauro Della Schiava
Shin Dojo Friuli, Bertiolo

Un ANNO di SUCCESSI per lo YOSEIKAN BUDO

Continua il bilancio positivo per la sezione Arti Marziali Yoseikan Budo della Polisportiva Codroipese. È stato un anno molto impegnativo, sia dal punto di vista tecnico che da quello delle competizioni in cui sono stati ottenuti dei risultati decisamente confortanti.

Il Centro Studi Arti Marziali di Codroipo ha visto i suoi atleti del settore giovanile primeggiare nelle competizioni regionali, dove grazie ad un ricco medagliere ha ottenuto il primo posto come miglior squadra della competizione: U7 1° Leonardo Belakur, 3° Sofia Tonassi; U9 M (nelle varie categorie di peso) 2° Mirko Schena, 3° Paride Ossi, 4° Simone Tonassi; U9 F (nelle varie categorie di peso) 1° Emily Del Colle, 2° Chantal Berlai, 3° Emily Pradolini; U12 M 2° Giorgio Pivetta; U12 F 1° Angelica Comisso, 2° Asia Berlai; U15 M 1° Paolo Brovedani, 2° Giovanni Bianchini, 4° Stefano Vendrame; U15 F 2° Anita Pujatti. Inoltre, nel Trofeo Nazionale tenutosi a Fossano in Piemonte, una selezionata e piccola compagine è riuscita ad ottenere un secondo posto nella categoria under 18 maschile-meno 85 chili con Michele Mantoani ed un terzo posto a squadre nella categoria under 15 in cui erano presenti Alessandro Vendrame e Anita Pujatti, i quali nelle loro categorie di riferimento hanno ottenuto rispettivamente un settimo ed un quarto posto. In regione i tecnici-istruttori assieme ai ragazzi hanno avuto l'opportunità di partecipare a due stage tenuti da tecnici di alto profilo internazionale: Fabrizio Tabella, Direttore Tecnico Nazionale della Accademia di Yoseikan Budo, 8° Dan di Yoseikan Budo, 6° Dan di Karate-Yoseikan, 6° Dan di Aiki Budo, 3° Dan di Karate Wado-ryu e da Valentina Borgognoni 4° Dan di Yoseikan e responsabile tecnico del settore giovanile.

Nello Yoseikan Budo gli stage sono molto importanti per la crescita non solo dell'atleta ma anche del docente, il quale deve seguire l'evoluzione tecnica di questa stupenda arte marziale. Lo Yoseikan Budo è un'arte marziale poliedrica che esige completezza adattabilità e spirito di sacrificio che attraverso il filo conduttore della catena cinetica ondulatoria riesce a preparare gli atleti sia nelle prove con le armi che nelle forme e a mani nude.

Da non trascurare che anche quest'anno, come è ormai consuetudine, si è tenuto il Corso di Difesa Personale Femminile organizzato dall'Irss (Istituto Regionale Sviluppo e Sicurezza) in sinergia con la Polizia locale e visto il grande successo è nata l'esigenza di creare un corso avanzato che partirà con il mese di ottobre. Tra le altre proposte si confermerà anche quest'anno il corso di Ginnastica Dolce che è diventato un appuntamento importante e va a completare l'offerta del Centro Studi Arti Marziali. Chi fosse interessato alle proposte del Centro Studi Arti Marziali troverà tutto sul sito della Polisportiva di Codroipo sezione Arti Marziali o sulla pagina FaceBook.

Centro Studi Arti Marziali

IDEE per CODROIPO: FARE BENE il BENE COMUNE

Un cittadino di Codroipo ci scrive una lunga lista di cose da migliorare a Codroipo. Ve le riproponiamo di seguito, magari per suscitare un dibattito costruttivo che aiuti anche a dare priorità agli interventi ritenuti più urgenti o di più importante impatto per la cittadinanza.

Lavori pubblici
- allargare il sottopasso di viale Zara;
- unire con un sottopasso la Piccola di Moro 1 con la Piccola di Moro 2;
- unire viale Veneto con via Pordenone;
- realizzare rotonde in: piazza Dante, largo Teatro Verdi, c/o la casa di riposo e all'incrocio di via Pordenone con viale Venezia;
- realizzare delle strade interne su viale Venezia per snellire il traffico della statale;
- realizzare piste ciclabili dal centro a Iutizzo, dal centro al cimitero, dal centro a Goricizza;
- unire via Comat con via Zardini;
- asfaltare la strada da Pozzo a San Lorenzo;
- unire via Pevaris con via Valussi;
- realizzare i marciapiedi in: via Gorizia, via XXIX ottobre, via Matteotti, via Pola, via Bianchi, via Trento, via Zuzzi, via degli Orti, via Circonvallazione Nord, ecc;
- aumentare i posti di carico/scarico in centro;
- fare un parco in viale Zara (zona ex Morettuzzo);
- fare un parco oppure rinnovare il parco agli istituti assistenziali;
- recuperare con apertura il Molino Bosa, già proprietà comunale e se possibile anche della chiesetta adiacente.

Necessità pubblica
- ridurre l'orario della sosta a pagamento in centro: dalle 9,00 alle 12,00 / dalle 15,00 alle 18,00 con il sabato pomeriggio libero;
- consigliare l'orario continuato ai negozi del centro (sono troppi 8 orari diversi nel mezzogiorno) così facendo si potrebbe animare la piazza anche dalle 12,30 alle 15,30;
- apertura degli uffici comunali anche il sabato mattina per chi lavora fuori;
- il Comune rilasci le visure catastali come nei Comuni della Carnia, bene i modelli F24 fatti;
- manca in centro una grande gastronomia, una grande pescheria e una grande libreria.

Cultura
- manca una sede staccata dell'Università di Udine;
- portare l'orario della biblioteca a tempo continuato, bene il servizio.

Sanità
- almeno una farmacia ad orario continuato in centro (vedi Feletto Umberto).
- manca un infermiere di comunità a Codroipo;
- l'ambulatorio infermieristico deve servire anche per piccole ferite;
- manca nel polo sanitario il servizio di pneumologia, di chirurgia vascolare, di medicina fisica e riabilitativa con le dovute fisioterapie, la logopedia, la podologia e la fisiopatologia respiratoria;
- pochi 6 posti all'ospedale di comunità;
- dare più spazi alla Rsa nel nostro ospedale;
- la guardia medica è in un brutto posto, mentre c'è spazio in testa al polo sanitario;
- al distretto sanitario la strada per i disabili è senza uscita;
- manca un medico permanente in tutto il polo sanitario;
- portare l'orario degli ambulatori dei medici di famiglia dalle ore 8,00 alle ore 12,00.

Luciano Bosa

BRACCONAGGIO

Si potrebbe intitolare capitolo 2° dell'attività di "antibracconaggio" dopo quanto successo qualche tempo fa, ma purtroppo non è né un romanzo né una saga, ma semplicemente una piaga che continua a colpire il mondo della pesca sportiva.
Lo scorso anno erano stati sanzionati dei pescatori che usavano attrezzi non consentiti per la cattura di pesci, in particolar modo "anguilla", ma il malcostume dei pescatori che osano definirsi "sportivi" continua. Le Guardie Ittiche Volontarie appartenenti al Collegio di Codroipo-Latisana il 16 agosto scorso durante la loro attività di vigilanza hanno rinvenuto 7 bertovelli contenenti parecchie anguille (8 esemplari). Le anguille sono state rigorosamente rimesse in libertà, mentre i bertovelli sequestrati verranno distrutti da parte dell'Etpi (Ente Tutela Patrimonio Ittico). L'attività è stata svolta su due corsi d'acqua, il fiume Taglio e il fiume Torsa date le numerose segnalazioni. Purtroppo, la mancanza di semine di materiale ittico (trote) ha ridotto la presenza di pescatori lungo i fiumi e di conseguenza la vigilanza.
Ricordo che l'anguilla non viene rilasciata dall'Etpi, ma è una specie autoctona che vive nei fiumi e si riproduce nel Mar dei Sargassi, dove poi muore. Le larve depositate in questo mare dopo 3 anni raggiungono la misura di 6-7 cm (ceche) e percorrono in senso inverso la strada fatta dai loro genitori, vivono nei nostri fiumi fino al raggiungimento dell'età sessuale che avviene intorno ai 12 anni (argentine) e il ciclo continua.
Ora a causa del surriscaldamento dei mari, l'inquinamento, sbarramenti artificiali e la pesca indiscriminata riducono questa "Regina della notte" ai minimi termini e se si continua su questa strada si rischia la scomparsa di questa specie ittica, aggiungendosi a molte altre che si sono estinte in questi anni.
Pertanto, un caloroso ringraziamento a queste Guardie Ittiche Volontarie, che armate solamente dalla loro volontà di salvaguardare il patrimonio ittico e di difendere i "veri" pescatori sportivi, quelli che si recano con la canna a pesca e pagano il canone, contro i "vigliacchi" dei mezzi proibiti.

Roberto De Natali